IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 89 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 1 APRILE 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Quando a risolvere una difficoltà si presentano varie proposte, è proprio allora che si finisce col non sapere quale convenga adottare. Il meglio è nemico del buono.

Quattro, infatti, erano le proposte per risolvere la questione di Scutari, mediante una dimostrazione navale, la quale facesse comprendere al Montenegro che le Grandi Potenze erano irremovibili nella decisione unanime della destinazione di Scutari all'Albania, e cioè:

1ª ipotesi: rappresentanza delle squadre di tutte le sei Potenze:

2ª ipotesi: rappresentanza delle squadre di quattro Potenze, cioè due della Triplice Alleanza e due della Triplice Intesa:

3ª ipotesi: rappresentanza di una o due Potenze, in nome e col mandato collettivo di tutte e sei le Grandi Potenze:

4ª ipotesi: dimostrazione di una o due sole Potenze senza mandato collettivo.

Di fronte a queste quattro ipotesi, la Conferenza degli Ambasciatori a Londra aveva espressa la sua preferenza per la seconda ipotesi e cioè che alla dimostrazione navale partecipassero quattro Potenze, due per ciascun gruppo, ossia: Inghilterra e Francia per la Triplice Intesa, Austria e Italia per la Triplice Alleanza.

Ma siccome le proposte della Conferenza sono *ad referendum*, e cioè per divenire deliberazioni definitive debbono avere il consenso di ciascuno dei Governi delle sei Potenze, così pare che la Francia si sia mostrata esitante a partecipare alla dimostrazione a quattro e preferisca la dimostrazione a due.

Veramente, anche per non dare a questo atto — chiamiamolo coercitivo — un apparato che potrebbe sembrare eccessivo, tanto più che avrebbe la stessa importanza, dal momento che verrebbe compiuto per mandato e quindi in nome delle sei Grandi Potenze — anche la dimostrazione navale di due Potenze soltanto, che potrebbero essere l'Inghilterra e l'Austria–Ungheria, avrebbe in fondo la stessa efficacia.

Il punto essenziale è che le Potenze siano d'accordo nella manifestazione — a sei, a quattro o due soltanto, poco importa — giacchè in fondo si tratta, più che altro, di un'affermazione morale verso il più piccolo degli Stati balcanici, per fargli capire in una forma tangibile, per quanto incresciosa e poco simpatica, che la situazione è tale, che non resta altra soluzione tranne quella di sottomettersi alle decisioni dell'Europa.

***

Dalla Libia giungono i particolari dei risultati conseguiti in seguito alle operazioni felicemente compiute nella zona dell'altipiano.

Ciò che vi ha sovratutto di rimarchevole è il fatto che anche le tribù dei territori non ancora occupati chiedono esse stesse la presenza delle autorità italiane ed è notevole, quale indizio positivo, la sollecitazione fatta dall'ex–deputato turco della regione, Zarat bey, al nostro Comando per l'occupazione del proprio territorio.

Alcuni giornali insistono per affrettare le operazioni anche nella Cirenaica: ma queste insistenze sono per lo meno inutili, giacchè in questa materia convien lasciare a chi ha la responsabilità, di scegliere il momento e il modo più efficace per agire con sicurezza e coi minori sacrifizi possibili.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

◆ (S) **Brindisi**, 31. Oggi, a bordo dell'*yacht Mekong*, è giunto da Valona Ismail Komal bey, capo del Governo provvisorio dell'Albania, ed ha proseguito per Roma.

(S). **Parigi**, 31. Il Presidente della Repubblica Poincaré ha fatto ritorno da Montpellier a Parigi stamane alle ore 8.

(S) **Stuttgard**, 31. — Il Principe di Galles si è recato a Freidrichshaven. Oggi il Principe farà una ascensione a bordo del dirigibile *Z 4* sotto la direzione dello stesso conte Zeppelin.

(S) **Madrid**, 31. — Il Re è completamete ristabilito. Egli ha assistito ieri alla messa e quindi ha fatto naa passeggiata in automobile nei dintorni della città. Ieri sera ha invitato a pranzo tutti i membri della famiglia reale.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Le voci di dimissioni del Gabinetto sono infondate.

◆ (S) **Belgrado**, 31. Il Presidente dei Ministri Pasic fece ieri una visita piuttosto lunga al Ministro russo Hartvig.

◆ (S). **Belgrado**, 31. Il Principe Paolo è ritornato stamane da Londra.

◆ (S). **Londra**, 31. L'*Evening News* si dice informato dalla miglior fonte che la notizia di una visita del Re e della Regina d'Inghilterra a parecchie Corti estere nel corso di quest'anno è assolutamente infondata.

◆ (S). **Washington**, 31. Walter Page ha accettato il posto di Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

◆ (S). **Pietroburgo**, 31. Il generale Dimitrioff è partito stasera, via Odessa, per Adrianopoli, per conferire con il Re Ferdinando e per prendere poi il comando della linea di Ciatalgia.

TRIBUNALE ITALO-FRANCESE DELL'AJA

◆ (S) **L'Aya**, 31. Il Tribunale italo–francese, nominato a proposito del sequestro del *Carthage* e. di *Manouba* e del *Tavignano*, e dei colpi di cannone tirati da due torpediniere italiane su due navi tunisine, ha tenuto alle ore 16 la seduta di apertura, in presenza del Ministro degli Esteri Swinderen, dei Ministri d'Italia e di Francia e degli altri membri del Corpo diplomatico.

Nel suo discorso inaugurale il signor De Hammarskiold, designato come superarbitro, ha fatto osservare che tutti gli arbitri sono stati designati direttamente e di comune accordo dalle parti alte in causa. Ha poi osservato che sono state rimesse alla decisione del Tribunale parecchie questioni, benchè non dipendenti le une dalle altre.

Sui cinque giudici designati per questo arbitrato, quattro si sono già trovati riuniti in altra occasione per esercitare funzioni analoghe.

Soltanto le sedute di apertura e di chiusura saranno pubbliche.

IL PENSIERO DO RE NICOLA.

◆ (S) **Vienna**, 31. La *Sudslawische Correspondenz* dichiara di avere ricevuto da Cettigne da una personalità che è in intimo rapporto con il Re Nicola, le seguenti informazioni:

Contriaramente alle diverse versioni diffuse all'estero, è opportuno constatare che il Re Nicola non ha cambiata la sua attitudine di fronte alla questione di Scutari e non poteva cambiarla.

Il Re respinge anche l'affermazione, secondo la quale la questione di Scutari non rappresenta che una questione che riguarda la sua persona e la Dinastia e rileva che egli considera suo dovere verso il paese ed il suo popolo di fare fino all'estremo tutto il possibile per giungere all'inclusione di Scutari nel Montenegro.

Se il Re Nicola nella difesa di tale punto di vista persiste fino all'ulimo, non fa che adempiere alla volontà del popolo e dell'esercito. Il popolo montenegrino desidera la occupazione ed il possesso di Scutari e questa volontà è così forte che anche il Re deve obbedire.

Il popolo montenegrino confida che le Potenze nrlla loro equità e i suoi amici riconosceranno i suoi giusti e vitali interessi.

LE ONORANZE FUN. AL RE DI GRECIA

(S) **Atene**, 31. — I funerali del Re Giorgio sono stati definitivamente fissati a mercoledì.

(S) **Atene**, 31. — Il Principe ereditario di Serbia è giunto a Chalois ieri sera a ripartirà stamane con treno speciale per Atene.

(S) **Atene**, 31. — Stamane è giunto il Principe di Serbia, ricevuto dal Re, dal Diadoco, dai Principi, dal Consiglio dei Ministri e dai membri della Legazione di Serbia.

La folla ha acclamato il Principe ereditario.

(S) **Atene**, 31. — Re Costantino ha insignito il Principe Reale di Serbia del Gran Cordone del Salvatore.

Il Principe si è recato nel pomeriggio al palazzo per far visita alla Regina Madre e alla Famiglia Reale.

La folla lo ha acclamato con entusiasmo.

◆ (S) **Atene**, 31. L'esposizione della salma del Re Giorgio è terminata stasera.

Oggi hanno sfilato dinanzi alla salma tutti gli alunni delle scuole.

E' giunta la Missione francese per i funerali, ricevuta dal Ministro degli esteri Coromillas.

Migliaia di forestieri arrivano per assistere ai funerali.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 1 (ore 0.50). — Telegrafano da Vienna a qualche Agenzia che il Governo austriaco ha avuto conferma del bombardamento di Scutari e che l'assalto generale avrebbe luogo oggi. In seguito a tale conferma è stato disposto perchè le misure militari contro il Montenegro siano immediatamente attuate.

Nei circoli politici francesi questa notizia non è ritenuta fondata. Ciò non toglie però che la situazione sia considerata come abbastanza grave. Desta preoccupazioni il ritardo del Montenegro nel rispondere alla Nota delle Potenze per quanto tale ritardo si voglia spiegare col desiderio del Governo di Cettigne di comunicare con quello di Belgrado, prima di prendere una decisione, e anche con gli altri Governi alleati.

Del resto, in questi circoli politici l'atteggiamento ostile della diplomazia contro il Montenegro è accolto con una certa riserva. Si ritiene che il Montenegro, qualora fosse ridotto all'ultima esasperazione, potrebbe anche non tener conto del passo delle Potenze: in tal caso non si sa vedere quale azione veramente efficace le Potenze possano compiere per impedire al Montenegro di andare fino in fondo. Per quanto si annunzi probabile che la Serbia, cedendo al desiderio espresso dalle Potenze nella loro Nota, si decida a ritirare da Scutari le sue truppe e il materiale da guerra, non si crede che per questo il Montenegro potrà essere costretto a levare l'assedio. D'altra parte è opinione generale che la Russia rifiuterà di partecipare a misure coercitive contro il Montenegro: in tal caso l'Austria si troverebbe sola contro il piccolo Stato balcanico.

Ora, poichè l'Austria è la prima a non desiderare questo, si capisce come la Conferenza di Londra abbia escogitato il rimedio di una dimostrazione navale nelle acque montenegrine, fatta dalle Grandi Potenze rappresentate dall'Inghilterra e dalla Francia per la Triplice Intesa e dall'Italia e dall'Austria per la Triplice Alleanza.

La notizia fu data nel pomeriggio dalla *Reuter*, ma qualche ora dopo l'*Havas* dichiarava che la Francia non avrebbe partecipato alla dimostrazione.

Non si comprende ancora il motivo di questa contraddizione fra le due Agenzie officiose di Londra e di Parigi.

All'ultimo momento mi si dice che mantenendo la Francia la sua negativa, il concerto delle Grandi Potenze farebbe fare la dimostrazione navale da una sola Potenza per ciascuno dei due gruppi e cioè dall'Austria–Ungheria e dalla Gran Brettagna.

PARLAMENTI ESTERI

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 31. — Il Parlamento continua a fare ostruzionismo nella discussione del bilancio. Il Ministro delle finanze si è dimesso per il ritardo nell'approvazione del bilancio stesso.

Gli Ambasciatori straordinari per la Germania e l'Inghilterra continuano a ritardare la loro partenza. Corre voce che il Presidente della Repubblica abbia intenzione di ritirare dalla Camera martedì tutti i progetti di legge, dopo di che firmerebbe subito le credenziali già pronte degli Ambasciatori straordinari.

SVIZZERA

◆ (S) **Berna**, 31. Nella seduta del Consiglio Nazionale del pomeriggio, il consigliere federale Schulthess ha difeso lungamente la Convenzione del Gottardo di cui raccomanda l'accettazione. Ha esaminato successivamente, combattendoli, tutti gli argomenti degli avversari della Convenzione, per concludere raccomandandone energicamente la ratifica.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 31. *Camera dei Comuni*. — Il Primo Lord dell'ammiragliato *Winston Churchill* dichiara che non bisogna esagerare lo stato di congestione dei cantieri di costruzioni navali. Il ritardo totale sarà, per l'attuazione del programma corrente, di un mezzo o di due mesi al massimo e la proposta di sospensione delle costruzioni navali fatta alla Germania non ha per scopo di riguadagnare questo ritardo. La risposta è stata fatta in piena buona fede, tenendo conto del punto di vista della Germania. Se questo ritardo toccasse davvero la posizione navale dell'Inghilterra, sarebbe facile prendere misure immediate per ridurlo. Tale ritardo, del resto, ha anche la sua ripercussione sull'esecuzione del nuovo programma di quest'anno.

E' pure assolutamente falso che la Gran Bretagna manchi di marinai per manovrare le sue nuove unità, o non sia disposta a fare sacrifici per la sua sicurezza, ove ne sia stabilita la necessità.

La Gran Bretagna, senza tener conto del concorso navale delle Colonie manterrà nell'attuale stato di cose il 60% di superiorità sulla più forte marina dopo la sua, e un sesto delle sue forze navali potrà essere sottratto dalle acque metropolitane per essere impiegato su altri punti dell'Impero.

Tali sono le previsioni fino all'anno 1915, ma, date le responsabilità dell'Impero Britannico nell'Oceano Pacifico e soprattutto nel Mediterraneo, ove si verifica un nuovo sviluppo delle forze navali straniere, è chiaro che dopo il primo trimestre del 1915 l'equilibrio sarà rotto a detrimento dell'Inghilterra, ma allora si dovrà tener conto delle *dreadnoughts* canadesi. Queste tre navi sono assolutamente necessarie per la difesa dell'Impero attraverso il mondo. Se per una ragione o per un'altra queste tre navi non venissero costruite, la Gran Bretagna sarebbe costretta a costruire essa stessa, a sue spese, tre navi di grande portata.

Le Potenze e la situazione balcanica

CONFERENZA DI LONDRA.

◆ (S) **Londra**, 31. Oggi dalle 16 alle 18 ha avuto luogo la riunione degli ambasciatori al *Foreign Office*, presieduta da Sir Edward Grey. La riunione si è aggiornata a mercoledì. Assisteva anche l'Ambasciatore di Russia che era indisposto nei giorni scorsi.

— Oggi nel pomeriggio prima della Conferenza il Ministro di Grecia e il Delegato greco per la pace si sono recati al *Foreign Office*.

— Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che la risposta degli alleati alle proposte delle Potenze sta per giungere. Non si è ricevuta ancora nessuna risposta dal Montenegro.

La progettata dimostrazione navale è approvata da tutte le Potenze, ma non tutte vi parteciperanno.

◆ (S) **Londra**, 31. La Conferenza di gli Ambasciatori ha continuato oggi la discussione dei confini meridionali dell'Albania.

LE TRATTATIVE DI PACE

(S) **Costantinopoli**, 31. — Si conferma che il Governo è assolutamente deciso a continuare la guerra ad oltranza piuttosto che ammettere una modificazione alle proposte di pace elaborate dalle Potenze. Esso ritiene infatti che la caduta di Adrianopoli non potrebbe giustificare un aggravamento delle condizioni di pace, poichè, chiedendo la mediazione delle Potenze, la Turchia accettava la proposta di esse in data 17 gennaio, cioè la cessione di Adrianopoli. La Bulgaria non aveva dunque più bisogno di impadronirsene con la forza: se essa ha creduto di doverlo fare per risollevare il suo prestigio militare in seno all'alleanza balcanica, la Turchia non ne è responsabile.

D'altra parte si considera che la caduta di Adrianopoli non cambia affatto la situazione militare, perchè si è convinti che la linea di Ciatalgia, giornalmente rafforzata dal giorno della firma dell'armistizio, è imprendibile e può evitare l'investimento dell'esercito bulgaro.

Si dichiara inoltre che se la Turchia avesse riportato una vittoria e se Adrianopoli avesse resistito agli attacchi bulgari, è poco probabile che l'Europa avrebbe ammesso un cambiamento nelle condizioni di pace a beneficio della Turchia, e si fa perciò appello all'equità dell'Europa, che non potrebbe avere due pesi e due misure.

Si conclude che la Turchia non vuole suicidarsi e non consentirà mai ad accettare la linea di frontiera Saros-Midia nè il pagamento di una indennità di guerra.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Secondo informazioni sicure la frontiera chiesta dalla Bulgaria non è quella Saros-Midia, ma quella Enos-Saros-Midia.,

Si conferma che il Consiglio dei Ministri ha deciso di respingere tale proposta, se mai è stata fatta, come di respingere la domanda di una indennità di guerra.

◆ (S) **Costantinopoli**, 31. Il colloquio degli Ambasciatori col Ministro degli esteri Said Halim è durato sol tanto qualche minuto. Said Halim, ha promesso di rispondere rapidamente. Si conferma che la nota collettiva, che è stata redatta dagli Ambasciatori delle grandi Potenze, contiene le stesse proposte che quella sottoposta recentemente agli alleati, con una lieve modificazione relativa alla frontiera Enos-Midia, che seguirebbe sensibilmente la linea retta.

Dopo il passo collettivo degli Ambasciatori, il Ministro degli esteri ha ricevuto gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Russia.

La maggior parte degli Ambasciatori hanno fatto visita al Gran Visir.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per discutere la nota delle Potenze.

◆ (S) **Costantinopoli**, 31. La nota consegnata oggi dagli ambasciatori alla Porta conterrebbe le modificazioni seguenti ai sei punti già noti:

Fissazione della frontiera secondo una linea retta da Midia a Enoe.

Rigetto di ogni indennità.

Attribuzione agli alleati di una parte proporzionale del debito pubblico ottomano.

Si crede che una identica nota sarà rimessa agli alleati.

Si ritiene qui, fino da ora, che il Governo ottomano accetti; ma si teme un ritardo nella risposta degli alleati in seguito alla situazione del Montenegro circa Scutari.

◆ (S) **Costantinopoli**, 31. Si assicura che la Porta in presenza dei consigli unanimi delle Potenze accetterebbe come frontiera la linea diretta Enos Midia, sostituita dalle Potenze alla linea Enos–Ergene–Maritza–Midia, precedentemente proposta.

◆ (S) **Costantinopoli**, 31. Immediatamente dopo la partenza degli Ambasciatori il Ministro degli esteri ha cominciato col Sottosegretario di Stato la redazione del progetto di Nota di risposta della Porta, le cui grandi linee sono state già fissate nel Consiglio dei Ministri di ieri l'altro.

Il progetto sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri domani.

E' possibile che la risposta sarà rimessa alle Ambasciate posdomani.

I circoli ufficiali della Porta dichiarano ora apertamente che credono in una rapida conclusione della pace. La medesima convinzione sembra prevalere nei circoli diplomatici.

***

◆ (S) **Londra**, 31. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* annuncia che la risposta degli alleati in viaggio per Londra subisce un [illegible], ma non importanti riserve riguardo a Scutari, alle isole dell'Egeo, alla indennità di guerra ed alla frontiera turco–bulgara.

Si crede che la linea di frontiera Enos–Midia proposta dalle Potenze non sia accettata che con una modificazione circa i punti per i quali la linea passerà tra Enos e Midia.

Malgrado queste riserve si ha l'impressione che la questione prenda una piega favorevole e che la pace sia prossima.

CONFERENZA DI PIETROBURGO

(S) **Parigi**, 31. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: Si dice che la Conferenza degli Ambasciatori si riunirà questa sera per la prima volta. Gli Ambasciatori presenti sono quelli di Germania, d'Italia, di Francia e d'Austria-Ungheria. La Presidenza sarà data al Ministro Sazonoff. Nessun funzionario del Ministero degli affari esteri russo sarà ammesso alla Conferenza e sarà conservato il massimo segreto.

◆ (S) **Pietroburgo**, 31. La prima seduta della Conferenza degli Ambasciatori per la vertenza bulgaro-rumena ha avuto luogo stasera alle 5 ed è stata consacrata ad uno scambio preliminare di vedute tra i delegati.

PER SCUTARI

(S) **Parigi**, 31. — I giornali hanno da Cettigne: E' noto che, durante il passo che hanno fatto nel pomeriggio di ieri, i rappresentanti delle Potenze hanno chiesto che sia permesso ai loro parlamentari di far pervenire ad Essad Pascià una lettera cifrata della Porta. Tale domanda provoca in tutti i circoli una grande sorpresa. Si ritiene che sarà impossibile al Montenegro di permettere che una comunicazione cifrata proveniente da uno Stato col quale esso è in istato di guerra sia trasmessa al comandante dell'esercito nemico.

L'*Echo de Paris* ha da Vienna che il Re Nicola del Montenegro sembra attendere la dimostrazione navale, per cedere ai consigli delle Potenze.

(S) **Londra**, 31. — Il *Times* ha da Cettigne: La popolazione sembra consideri come cosa certa che le operazioni contro Scutari continueranno ad onta della decisione delle Potenze. Bisogna riconoscere che se si giudicasse necessario di ricorrere a misure estreme, la situazione geografica del paese, il quale non ha nessuna grande città vicino alla costa, non faciliterebbe un simile compito.

(S) **Vienna**, 31. — La *Wiener Son Und Montag Zeitung* dice che le notizie della ripresa del bombardamento di Scutari non sono finora confermate. Se esse risultassero vere la situazione diverrebbe grave perchè l'Europa, tante volte accusata di debolezza durante questa crisi, dovrebbe provare che le sue decisioni riguardo all'Albania sono irrevocabili.

Resta a vedere in quale maniera l'Europa indurrà il Governo montenegrino a piegarsi alla sua volontà espressa in forma unanime e con una precisione che non lascia alcun dubbio.

◆ (S) **Vienna**, 31. La *Neue Freie Presse* apprende dai circoli diplomatici bene informati, che il Governo serbo acconsentirà al desiderio espresso dalle Potenze nella loro Nota, di dare cioè l'ordine del ritiro delle truppe serbe da Scutari e del materiale da guerra che si trova colà.

Non si sa però quando la Serbia ritirerà le truppe dai territori che formeranno il futuro Stato albanese, vista l'opinione che prevale nei circoli governativi di Belgrado che fino a quando la pace non sarà firmata con la Turchia la guerra deve continuare effettivamente in quei territori e che alle truppe serbe resta il diritto di occuparli.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE.

(S) **Vienna**, 31. — I giornali hanno da Londra che secondo dispacci colà giunti da Malta, per ordine dell'ammiragliato britannico ieri mattina due navi di linea e due incrociatori sono partiti in direzione di Corfù allo scopo di tenersi pronti ad una dimostrazione sulla costa montenegrina.

***

(S) **Berlino**, 31 — Nei circoli ufficiali si dichiara che la la dimostrazione navale progettata contro il Montenegro sarà internazionale, nel senso che una Potenza della triplice alleanza ed una Potenza della triplice intesa vi prenderanno parte e che si è persuasi che tutte le altre potenze compresa la Russia, faranno tale dimostrazione per via diplomatica. Tuttavia non è svanita la speranza che il Montenegro, con la sua risposta, renderà inutile tale dimostrazione.

◆ (S) **Londra**, 31. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* annunzia che tutte le Potenze hanno deciso oggi di fare una dimostrazione navale contro il Montenegro.

Si attende che vi parteciperanno le navi britanniche francesi, austro-ungariche ed italiane. La Russia non invierà navi nelle acque del Montenegro, ma approva la dimostrazione collettiva che è nell'interesse bene inteso degli Stati balcanici stessi.

Se la Germania non partecipa alla dimostrazione, ciò è perchè essa non ha navi nelle vicinanze.

Il Montenegro e la Serbia non hanno risposto ancora ufficialmente ai recenti passi fatti a Belgrado ed Cettigne riguardo a Scutari e all'Albania, ma hanno fatto sapere ufficiosamente che occorreva si consultassero con gli altri alleati.

In pari tempo l'*Agenzia Reuter* è informata che la Serbia si adopera presso il Montenegro cercando di persuaderlo e non alienarsi le simpatie delle Potenze. La Serbia ha informato le Potenze che, per quanto desideri vivamente di tenersi con esse nei migliori termini, non può tuttavia dimenticare che, essendo alleata al Montenegro, deve aiutarlo fino alla firma della pace.

***

◆ (S) **Parigi**, 31. L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota: Crediamo sapere che, contrariamente alla voce corsa all'estero, non è esatto che il Governo francese abbia deciso di partecipare a una dimostrazione navale contro il Montenegro.

LE GARANZIE RELIGIOSE.

◆ (S) **Londra**, 31. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la Serbia non può accettare la domanda delle Potenze di dare garanzie religiose speciali nei territori turchi che le saranno assegnati. La Serbia fa rilevare che la sua Costitutzione e la sua legislazione speciale danno garanzie sufficienti per la libertà religiosa, che specialmente quanto ai cattolici la Serbia concluderà con la Santa Sede un concordato appena sarà firmata la pace.

IL BILANCIO RUSSO.

Pietroburgo, 31. — Il bilancio per l'Impero russo presentato per l'anno 1913 al Consiglio dell'Impero ed alla Duma dal Pres. del Consiglio Kokowzeff prevede spese per 8020 milioni di lire di fronte a 7437 milioni per il 1912 e a 7000 per il 1911.

L'aumento delle spese, che è di un miliardo di fr. in tre anni, ha fatto impressione ma il Governo rileva che si raggiungerà ugualmente il pareggio, perchè nel medesimo periodo le entrate salirono da 6763 mil. nel 1911 a 7922 mil. di fr. nel 1912, così che l'aumento delle entrate è maggiore di quello delle spese ed il disavanzo pel 1913, che sarebbe di 98 milioni può essere facilmente coperto senza ricorrere a misure straordinarie.

NEL FERRARESE

La energia e la severità di cui diede prova l'altro giorno la Camera francese nel respingere, sulla richiesta del Governo, l'estensione dell'amnistia ai condannati per reati contro le persone e per reati di sabotaggio e danneggiamento contro gl'interessi dello Stato e della proprietà privata, dimostrano come in tutti i paesi si vada ora riaffermando la necessità di frenare tutti quei fatti che tendono a violare così la libertà del lavoro come gli interessi della collettività.

Speriamo che di ciò vogliano tener conto anche gli speculatori di scioperi nel Ferrarese dove si è ritornati ad uno stato di agitazione agraria delle più deplorevoli.

« Ecco il quadro desolante della situazione: scrive al riguardo l'*Economista italiano* di Milano – i campi, le stalle, le industrie disertate: violati gli accordi sanciti; negata ai proprietari la libertà di scegliere i lavoratori, di affittare terre a mezzadri, di venderle in piccoli lotti ai contadini; inibita agli industriali la libera assunzione ed il licenziamento d'operai; imposti perfino i mezzi di trasporto di merci e derrate. A chi non vuole accettare supinamente la prepotenza si minacciano danni ».

****

Il quadro non è certamente bello, ma hanno torto però coloro che pretendono dal Governo anche la facoltà di fare la pioggia e il bel tempo, e si lagnano che non siano stati ancora presi provvedimenti ultra energici. Il Governo ha invece compiuto pienamente ciò che era suo dovere.

Lo riconosce anche il detto *Economista* con queste parole:

« Considerando la situazione in cui è il Governo non troviamo invero argomento d'ira, giacchè esso prosegue quel suo già tanto discusso programma di neutralità nei conflitti fra capitale e lavoro, che fu però sovente fecondo di risultanze buone.

« E' pensiero del Governo di non poter intervenire che quando il diritto sancito dalle leggi sia violato, che quando l'agitazione si tramuti in azione violenta.

« Certo però il Governo non deve restare impassibile dinanzi al fenomeno di agitazioni che imperversano periodicamente su quella disgraziata provincia. Se n'è convinto, chè sul luogo ha inviati suoi ispettori equanimi e calmi ed esperti di conflitti di questo genere; e su le informazioni ch'essi e l'autorità prefettizia gli inviano saprà scegliere quelle misure che valgano ad efficacemente ristaurare l'ordine e lo stato normale nella travagliatissima provincia.

« Anche in questa contingenza Governo ed Autorità non si dipartono da quei principii che l'on. Giolitti ebbe altre volte a proclamare in casi di scioperi, di turbolenze e di contrasti economici.

« Libertà di sciopero, sì, ma anche libertà di assumere lavoratori non acquiescenti ad ogni pazza pretesa dei caporioni del sindacalismo che, influendo su mentalità inferiori, riescono ad asservirsi masse da loro illuse. Questa libertà non è tocca dalle Autorità, le quali anche proteggono il movimento della tramvia Ferrara-Codigoro, sicchè carri-merci non manchino a Massafiscaglia e nelle stazioni delle altre località più convulse. Ma le stesse Autorità non possono certo imporre il carico e lo scarico delle merci, il che sarebbe un prendere un atteggiamento partigiano, ausilio ad una sola delle due parti. Solo potrebbero intervenire quando con la violenza si volessero impedire simili operazioni.

« Nè a seminar terre, poi, nè a governare stalle deve il Governo mandar soldati. Così la pensa il Presidente del Consiglio.

« La comparsa del soldato al posto del contadino, del bifolco, del lavoratore, è giustificata e legittimata, (quando usate tutte le cautele ogni altro mezzo sia risultato assolutamente vano) dinanzi al pericolo immediato della perdita dei prodotti del suolo proprio al momento ultimo utile del raccolti; è giustificata – secondo la tesi del Governo – se i pubblici servizii vengano a mancare; se una popolazione abbia a restar senza pane.

« Ora l'on. Giolitti, uomo così equilibrato e di pratica avvedutezza, saprà certo su le informazioni che d'ora in ora gli pervengono risolvere in modo equo anche questo aggrovigliamento anarcoide che minaccia di soffocare la vita d'una intera provincia, di distruggerne la ricchezza ».

****

Non è il caso, per conto nostro, di aggiunger altro. Le libertà non possono essere violate ma i reati, da qualunque parte vengano, saranno efficacemente repressi.

Di questo possono essere tutti sicuri.

ARMI ED ARMATI

ITALIA

Battaglioni volontari

(S) **Spezia**, 31. — Stamane a Spezia, sotto la Presidenza del cav. Pederzolli ed alla presenza dei rappresentanti dei Ministri della Guerra e della Marina di venticinque battaglioni di volontari e dell'on. Montù, si è tenuto il convegno nazionale dei battagliani dei volontari.

Avevano aderito gli on. Pais, Pistoia, Doria, Marazzi, Camera, Da Como, Montauti ed altri.

Dopo una elaborata discussione ed un applaudito discorso dell'on. Montù è stato approvato un ordine del giorno presentato dal comandante Colombo, per ottenere dal Governo alcune concessioni pel riconoscimento ufficiale ed agevolazioni pel compimento del servizio di leva e pel decentramento con organizzazione locale, alle dipendenze dell'autorità militare.

Su proposta dell'avv. Imperiali è stato deciso di tenere il prossimo convegno a Genova.

AUSTRIA - UNGHERIA.

◆ (S). **Raab** (Ungheria) 31. Il Ministro delle finanze ha informato la Giunta Municipale che si proceda alla erezione di una fabbrica ungherese di cannoni a Raab.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:

Legge che converte in legge il R. D. 26 novembre 1911 col quale vengono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia europea ed asiatica.

R. D. col quale il Comune di Pachino (Siracusa) viene dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio consumo.

R. D. col quale viene modificato il confine settentrionale della Sopra intendenza ai musei e scavi di Firenze.

R. D. col quale viene approvata la convenzione stipulata con la «Società anonima ferrovia Mantova-Peschiera» per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Mantova a Peschiera.

R. D. che stabilisce il numero dei posti di ruolo degli insegnanti di educazione fisica per le scuole medie nell'anno 1912-913.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. delle Finanze e della Guerra.

Min. della guerra: Ufficial morti per malattie contratte in Libia e nell'Egeo.

***

Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia. — Sommario:

Parte ufficiale: Avvertenze – Legge n. 211, che converte in legge il regio decreto 21 ottobre 1910, n. 735, riguardante la proroga delle scadenze delle cambiali ed assegni bancari, pagabili nel Comune di Napoli – Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero – Registrazione di decreti alla Corte dei conti – Posti vacanti – Culto – Defunti.

Magistratura — Grumelli cav. Alfonso, consigliere di Corte di appello in aspettativa è collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Lenotti cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è nominato, presidente del tribunale di Cuneo.

Bisio cav. Enrico, consigliere della Corte di appello di Brescia, è tramutato alla Corte di appello di Genova.

Panato cav. Lazzaro, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa.

Raho Valentini cav. Vincenzo, consigliere di Corte di appello in aspettativa per infermità per due mesi, dal 15 gennaio 1913, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Martorelli cav. Alberto, presidente del tribunale civile e penale di Mondovì, e tramutato a Pinerolo.

Varese cav. Edoardo, giudice del tribunale di Casale, è nominato, per merito, presidente del tribunale di Mondovì.

Sangiorgio Nicolò, giudice di 1ª categoria, in aspettativa per motivi di salute è confermato nell'aspettativa medesima.

Scognamiglio Raffaele, giudice di 1ª categoria presso il tribunale di Trani, è tramutato, al mandamento di Sant'Antimo.

Sutera Gustavo, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Alassio, è tramutato al mandamento di Gassino.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Novi Ligure, 31. — Ieri sera nella stazione ferroviaria di Isola del Cantone, causa un falso scambio il treno merci n. 5557, proveniente da Novi, investiva il treno merci n. 5556, che era fermo sul binario. L'urto fu violentissimo. Diversi carri del treno investito deviarono, I danni al materiale sono rilevanti Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Bergamo, 31: — Ieri, giorno fissato dalla «veggente» di Azzano San Paolo per la sua morte, il concorso a quel paese fu enorme. Si calcola vi si sieno recate oltre 30.000 persone. La «veggente» doveva morire a mezzanotte, ma a quell'ora essa, benchè in uno stato di grande prostrazione, era ancora viva. Non si ebbero a lamentare spiacevoli incidenti grazie alle energiche misure prese dall'Autorità per il mantenimento dell'ordine.

Milano, 31: — L'Associazione monarchica «Studenti Milanesi» ha preso l'iniziativa per la celebrazione della data dell'11 aprile 1713, in cui si diede col trattato di Utrecht agli allora Duchi di Savoia il titolo regio col possesso della Sicilia. Si tratta quindi di festeggiare il bicentenario di Casa Savoia. All'uopo si è costituito un Comitato d'onore, di cui fanno parte il Prefetto di Milano, i senatori e i deputati del partito liberale di Milano e di Lombardia, il generale Caneva, i presidenti dei Sodalizi monarchici, assessori e notabilità cittadine.

Mercoledì sera si riunirà il Comitato ordinatore per concretare il programma della celebrazione. Fino ad ora si è deciso di far pronunciare un discorso nel teatro della *Scala*, da un illustre oratore. E' pure stato deciso che la sera abbia luogo un grande banchetto al Ristorante Cova.

Italia Meridionale

Brindisi, 31: — Stamane nel teatro *Verdi* ebbe luogo l'annunziato comizio per la proclamazione della candidatura politica del socialista Giuseppe Prampolini, in opposizione all'uscente, on. Chimienti. Intervennero circa 1500 persone. Presiedette l'avv. Assennato e parlarono l'avv. Sangiorgio, il ferroviere Cicala ed altri. Proclamata la nuova candidatura, il comizio si sciolse senza incidenti.

Nelle Isole

Cagliari, 30. — Il congresso nazionale degli ingegneri ferroviari avrà luogo nella città nostra dal 26 maggio al 4 giugno. Presidente del comitato è stato nominato l'ing. Edmondo Sanjust di Teulada, deputato al Parlamento. I congressisti si recheranno anche a Sassari.

Provincia Romana

Civitavecchia, 31: (*Fornari*). — Questa notte, verso le 2, da ignoti ladri è stato commesso un furto nella pizzicheria di tal Cesare Capparelli, in via Giosuè Carducci. I ladri, rotta la inferriata di una finestra, hanno rubato dal cassetto del banco L. 700 in nichello ed argento. La P.S. sta facendo attivissime indagini per scoprire gli autori del furto.

Frascati, 31: La lega dei lavoratori ha inviato per mezzo della sua Commissione alla Società dei viticoltori una lettera, nella quale, fermo restando il patto di lavoro ad ora, si dichiara pronta a porsi d'accordo con i padroni così per stabilire l'orario di partenza da Frascati ed il tempo del riposo nelle varie stagioni, come per fissare il minimo e il massimo di salario per ogni ora di lavoro. S'impegna inoltre di risolvere tutte le altre questioni relative alle varie categorie di lavoratori.

Albano, 31: L'Em.mo Cardinale Agliardi è venuto ieri nella città nostra per visitare i lavori della Cattedrale. L'augusto visitatore rimase soddisfattissimo della visita e prima di partire si congratulò vivamente col pres. del Comitato, cav. Lonzi.

Carpineto Romano, 31: — Alcuni cacciatori del paese organizzarono ieri una spedizione per scovare alcuni lupi, che si annidano nei Lepini con grave danno dei greggi e grande terrore degli abitanti. La spedizione fu fortunata, poichè venne scovato ed ucciso un grossissimo lupo. Altre spedizioni si preparano allo scopo di liberare completamente la regione da così grave pericolo.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 1° aprile colle stazioni sotto-indicate:

America, Re Vittorio, Dorfflinger e *Prinz Ludwig*, con Genova e Palmaria — *Ancona*, con Capo Sperone e Castiadas — *Roma* e *Firenze*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Gertrud Woermann*, con Forte Spuria e Taranto — *Adolph Woermann* e *Isis*, con Taranto — *Saxonia* con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati

Sistema scalo merci G. V. (Sampierdarena)
Ampliamento (lavori) (Giardini Taormina)

Gare di appalto a licitazione privata.

Ampliamento della stazione di S. Andrea del Jonio della linea Metaponto Reggio Calabria (1° gruppo di lavori). Importo L. 39.000. Seduta di aggiudicazione 10-4-13.

Drammi di terra e di mare

Grande incendio in Spagna

(S) **Santander,** 31. — Un violento incendio è scoppiato presso Maliagio ed ha distrutto depositi contenenti zucchero, vino, olio ed altre derrate. I danni sono calcolati ad un milione di *pesetas*.

LE INONDAZIONI NEGLI STATI UNITI.

(S) **New York,** 31. — Mentre la situazione nella zona già inondata continua a migliorare, essa si aggrava nella vallata dell'Ohio e specialmente nella Virginia occidentale e nel Kentucky, ove le acque hanno fatto fuggire migliaia di abitanti dalle loro abitazioni e hanno inondato i quartieri commerciali.

A Huntingtom nella Virginia occidentale quindicimila persone sono senza ricovero e dodici sono scomparse. I danni si fanno ascendere a un milione di dollari. Tutto il quartiere commerciale è sommerso fino ai secondi piani.

Rovington nel Kentucky e i suoi dintorni sono circondati dalle acque.

Cairo nell'Illinois è isolato.

La situazione di Cincinnati è immutata.

I danni in questa città sono valutati a tre milioni di dollari. Si crede che la piena giungerà a Louisville oggi lunedì.

Gli abitanti hanno lasciato la città.

TERREMOTO.

(S) **Breslavia,** 31. — L'Osservatorio Sismologico di Krietern segnala che un forte terremoto, a una distanza di circa 9.000 chilometri, è stato registrato alle 4.55 di stamane.

Le vibrazioni sono durate circa sette ore.

Il terremoto nelle Indie.

◆ (S). **L'Aia,** 31. *Ufficiale*. Un violento terremoto ha devastato il 14 marzo le isole di Siao, di Sanghi e di Talart nelle Indie.

Il villaggio di Monoloo è stato completamente distrutto. Un altro è stato seppellito e 107 abitanti sono stati inghiottiti. Nella parte sud-est di Sanghi le vie di comunicazione, i ponti, e particolarmente le case sono state gravemente danneggiate.

I morti sono poco numerosi.

Una nave da guerra è stata inviata sui luoghi del disastro per portare soccorso ai danneggiati.

TEATRI ed ARTE

Operette — Dopo un'audizione privata alla quale assisteva il romanziere inglese Briuton, sono stati presi gli accordi necessari perchè l'operetta *Fiori del Cile* del maestro Alberto Cavarra venga rappresentata a Londra.

Il signor Briuton tradurrà in inglese il libretto che è di Saverio Kambo.

La musica è stata giudicata assai bella, originale e destinata ad ottenere caldi successi.

Il Cavanza che è stato scritturato come maestro della casa Sonzogno per la compagnia *Novissima* ha pure scritta un'altra operetta *Divorzio segreto* che verrà pure presto rappresentata.
quel giovane che aveva perduto sua moglie alcuni mesi prima. Egli si avvicina a suo padre, e baciandolo con tenerezza gli fa: — Quando tu la rivedrai lassù dille che non l'ho dimenticata. — Un pallido sorriso rischiarò le labbra del moribondo, e mormorò: — Se tu facessi la commissione tu stesso! ».

— Ecco il movimento delle Compagnie di operette. Compagnia Bonecccioni a Lugo; *Città di Firenze* a Terni; Cooperativa N.2 a Torino; Lauri-Ronzi al *Fossati* di Milano; Carlo Lombardo al *Diana* di Milano; Maresca-Garisenda -Caracciolo a Bologna; Carmen Mariani a Trapani; Matucci ad Andria; Mauro a Modena; Novissima ad Alessandria; Maurizio Parigi a Tripoli; La *Sociale* a Livorno; Sarnella a Salerno; Vannutelli a Roma; Warney - Martinez a Lodi.

LA CRITICA ALL'ARTE DELLA RECITAZIONE

Il *Tirso*, continuando nell'attuazione del suo programma di battaglie d'arte, ha in questo numero ultimo sollevato una importante questione, che può avere grande influenza sulle sorti della nostra scena di prosa: la critica, o meglio, la mancata critica all'arte della recitazione.

Il complicato problema è posto e svolto in un chiaro e acuto articolo di Amleto Palermi, e all'articolo fa seguito un triplice *referendum*, che si rivolge ai critici e cronisti drammatici, al pubblico e agli artisti, e che crediamo interessante riprodurre.

Al pubblico si richiede:

— Credete che oggi, in Italia, i critici e i cronisti drammatici de' giornali si occupino degnamente dell'arte della recitazione?

— Nei vostri apprezzamenti sul valore artistico di un attore o di una attrice, tenete conto di ciò che vi riferisce la cronaca teatrale de' quotidiani o dei periodici d'arte?

— Ritenete utile, ai fini della vostra coltura e del vostro giusto apprezzamento, che più ampiamente di quel che oggi faccia, la critica drammatica si occupi dell'arte della recitazione, seriamente discutendo e vagliando?

Ai critici e cronisti drammatici:

— Credete di assolvere pienamente, completamente il vostro compito, occupandovi, quanto e come oggi fate, dell'arte della recitazione?

— Ritenete che un serio ed attivo controllo critico possa influire sull'attività artistica dei nostri attori e delle nostre attrici, e sulle sorti della nostra scena di prosa?

— E nell'affermativa o nella negativa quali sono le vostre considerazioni al riguardo?

Agli attori:

— Credete oggi che in Italia, i critici e i cronisti drammatici dei giornali si occupino degnamente e ampiamente dell'arte della recitazione?

— Preferite voi il vieto aggettivo laudativo o la frivola ironia della spicciola cronachetta teatrale, senza discussione; o credete che, esaminando e vagliando le vostre interpretazioni, ciò possa giovare all'arte?

— Che impressione ricevete leggendo un brano di cronaca teatrale che vi riguarda?

Appena lanciato questo *referendum* ha richiamato l'attenzione delle personalità più note nel nostro mondo artistico, fra cui Domenico Oliva, Saverio Kambo, Teresa Mariani, Ugo Farulli, Riccardo Tolentino, Giuseppe Romualdi, Valentino Soldani, Annibale Gabrielli, Adolfo Re Riccardi, R. Vigna Dal Ferro, Giuseppe Cauda, Carlo Vizzotto ecc.

UN CONCERTO DELLA VIOLINISTA ANNA MARIA GOIRAN

Ieri il senatore Goiran e la sua amabile signora hanno riunito nella propria casa un numeroso stuolo di amici, per procurar loro il piacere di udire un concerto della figliuola Anna Maria.

Fra gl'intervenuti notammo le contesse Frola, De Sonnaz, Thaon de Revel, Giacchi, Pagani, Riva di San Severino, Galli della Loggia, le signore Melodia, Bertinatti, Montanari, Cossato, Ascenzi, Chierchia, Mazzitelli, Verdinois, Aldimai, Ferrero, Novaro, ecc.

Vi erano anche il sen. Melodia, il sen. De Sonnaz, il maestro Falchi, il prof. Monachesi, il generale Bertinatti, il prof. Lombardi, il pittore Petiti, il capitano Castellazzi, ecc.

La signorina Anna Maria Goiran, che noi avemmo già occasione di ammirare in un concerto dato alla *Sala Costanzi*, è musicista intelligente e studiosa e si è dedicata con ogni passione al suo violino, dal quale sa trarre meravigliosamente i suoni.

E giacchè ormai un violinista è tanto grande quanto più dimostra di sapere scherzare con difficoltà, pizzicati, doppi flautati, fraseggiature intere a ottave, interminabili scale in una sola arcata, salti imprevedibili, insomma tutto l'acrobatismo dell'arte del violino, che manda in delirio le gallerie dei teatri, ma lascia freddi i cuori, questo concerto della signorina Goiran ha avuto la forza di trasportarci in un'altra atmosfera: quella dove l'arte ha per fine la commozione, che scende nel profondo dell'anima.

La signorina Goiran ha conseguito a soli quindici anni il diploma di magistero a Bologna, e si è andata perfezionando sotto la guida sapiente del prof. Monachesi della Rª Accademia di S. Cecilia.

Ad una tecnica perfetta, essa unisce tale elevatezza di sentimento, che appare la più fedele, la più amorosa, la più comunicativa interprete degli autori più disparati.

Robustezza e nitidezza nella cavata, la frase che viene dalla morbida pressione dell'arco, guidato da un polso oltremodo flessibile e forte, è espressiva e convincente.

Nella *Sonata* di Veracini, improntata a quella semplicità e spigliatezza che distinguono questo compositore del settecento, seppe intuire e rendere le caratteristiche ad essa proprie, con sobrietà di cavata e di espressione.

Nello *Zefhir* del grande violinista ungherese Hubay, la signorina Goiran, colla nobiltà e l'ampiezza del fraseggiare, fece emergere mirabilmente la purezza del suono, senza ricorrere al manierismo della sdolcinatura, per dare rilievo ad una pagina che è tra le più intense di sentimento del repertorio violinistico.

Così, l'aver superate le difficoltà del *Concerto in sol minore* di Max Bruch e della *Polonese di concerto* di Wieniawski, dimostrano la bravura di questa violinista che ha gusto raffinato e sensibilità squisitissima e che ha concepito il meccanismo, anzichè come fine, come mezzo dell'arte sua, senza ridicoli artifizi.

Il maestro Pietro Cimara che accompagnava al piano, secondò mirabilmente la signorina Goiran, con quella perizia tanto più lodevole, perchè egli è giovanissimo.

Gli invitati poi si trattennero intorno alla *table à thé*, imbandita con suntuosa ricchezza.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Undicesimo giorno — Martedì 1. Aprile

I. Corsa - PREMIO ARSOLI - L. 2500 - M. 2100 - Ore 14.30
(*Handicap Ascendente - Vendere*)

Scuderia	Cavallo	Fantino
Razza di Besnate	Picciola	g. rossa, cucit. bianche, b. r.
Scuderia Nomentana	Spavento	r. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl.
Scuderia Nomentana	Niagara	g. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl.
Dino Philipson	Votre Altesse	g. bl., cerchi rossi, b. bleu.
Sir Rholand	Colagna	g. e b. strisce bianco e viol.

II. Corsa - PREMIO ROCCASECCA - L. 1500 - M. 1600 - Ore 15.
(*Hunters — Gentlemen Riders*)

Scuderia	Cavallo	Fantino
Scuderia Nomentana	Montecalvo	g. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl.
Scuderia Nomentana	Donnina	g. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl.
Scuderia Nomentana	Mafiche	g. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl.
A. Francescangeli	Ciota	g. marrone, m. e b. rosso.
March. de la Gandara	Rhinfed II	g. cerch. b. e bl., m. b., b. bl
E. Menichetti	Veneta	g. b., cr. S. A. verde, b. nera.
Dino Philipson	Votre Altesse	g. bleu, cerchi r., b. bleu.
Cap. Aldo Sacchetti	Lybien	g. e b. verde, m. lilla.
Magg. E. Varini	Tokio	g. cerch. b. e n., m. e b. cel.
Ten. Severo Vitali	S. A. R.	g. verde, cerchio n., b. bian.
Razza Umbra	Ayrbel	g. paglino, b. scarlatto.
Razza Umbra	Geldi	g. paglino, b. scarlatto.

III. Corsa - PREMIO CASSINO - L. 2000 - M. 1600 - Ore 15.30

Scuderia	Cavallo	Fantino
Sir Rholand	Colagna	g. e b. strisce bianco e viol.
Sir Rholand	Laba	g. e b. strisce bianco e viol.
Barracco-Perfetti	Ofanto	g. bianca, b. nero.
March. L. Corsini	Pretona	g. r., fascia bianca, b. bleu.
Scuderia Briantea	Valencay	g. azz., doppia fascia e b. v.
Razza di Besnate	Rodomonte	g. rossa, cucit. bianche, b. r.
Scuderia Nomentana	Montecalvo	g. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl

IV Corsa - **PREMIO DUSK - L. 3000** - M. 1200 - Ore 16

Scuderia	Cavallo	Fantino
Cav. Enea Gallina	Oaklands	g. marr., cr. S. A., m. e b. r.
Razza di Besnate	Past	g. rossa, cucit. bianche, b. r.
Scuderia Briantea	Portovecchio	g. azz., doppia fase a e b. v,
Sir Rholand	Indragit	g. e b. strisce bianco e viol.
Ten. Franc. Amalfi	Atala	g. e b., cremisi.
March. L. Corsini	Faltona	g. r., fascia bianca, b. bleu

V. Corsa - PREMIO AVEZZANO - L. 2000 - M. 2700 - Ore 16.30
(*Siepi — Vendere*)

Scuderia	Cavallo	Fantino
Ten. e.to C. Ceriana	Hotti	g. gialla, cuc., par. e b. nero
Giuseppe Ferri	Carpaccio	g. verde, cr. S. A. e b. rosso.
March. G. Marignoli	Avinglass	g. nera, m. e b. celeste.
Razza Umbra	Magadino	g. paglino, b. scarlatto.
Sir Rholand	Koran	g. e b. strisce bianco e viol.
Scuderia Nomentana	Donnina	g. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl.
Scuderia Nomentana	Maboull	g. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl.
Barracco-Perfetti	Palladio	g. bianca, b. nero.
Ten. Pietro Bessero	Varese	g. rossa croce bianca, b. r.
Ten. Bar. C. Gautier	Glen	g. bleu, croce rossa, b. rosso.
Marino Caracciolo	Faverolle	g. r., par. e cr. bleu, b. rosso.

VI. Corsa - PREMIO FABRIANO - L. 1500 - M. 3800 - Ore 17.
(*Steeple-Chase — Hunters*)

Scuderia	Cavallo	Fantino
Scuderia Nomentana	Mane	g. r., cr. S. A. bl., m. e b. bl.
Ten. C.te di Pralormo	Ghironda	g. bleu, fascia e m. r., b. bl
Nob. R. A. Gallenga	Merriwa	g. gialla e rossa, m. e b. n
March. de la Gandara	Rhinfeld II	g. cerch. b. e bl., m. b., b. bl
Dino Philipson	Pollux	g. bleu, cerchi rossi, b. bl.
March. Vittorio Doria	Bilton Gate	g. g., cr. S. A. b., b. giallo.
March. Vittorio Doria	Reenoble	g. g., cr. S. A. b., b. giallo.

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Montecarlo 31 — (*Gindre*) – Alla gara del Mont-Agel (*handicap*) concorsero 39 tiratori. Il conte Hangwitz a m. 24 3/4, il signor Deloy a 23 Cross e lord Monntgarret a 25 ½ con sei colpi su sei, divisero i tre primi premi.

Vinsero le altre *poules* i signori Hans Marsch e Hebert.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Veloce. — Il postale *Città di Milano*, ha proseguito da Trinidad il 28 per i restanti Scali dell'America Centrale.

Norddeutscher Lloyd. — Il «Berlin» è partito da New York sabato alle ore 14 per Napoli e Genova.

Naufragio

◆ (S). **Tangeri.** 31. Il piroscafo inglese *Agadir* sarebbe naufragato dinanzi a Mazagan, a causa del cattivo tempo. Esso ha bordo 150 passeggeri. Il piroscafo sarebbe in una condizione critica.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDÌ 1° Aprile 1913 — S. Francesco da P.
Leva il sole alle 5,55 – Tramonta alle 6.33
Leva la luna alle 3,54 m. – Tramonta alle 1.24 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 31 marzo 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-2.0	sereno	Nizza	15.0	1/2 cop.
Ambur.	9.0	coperto	Zurigo	16 7	id.
Vienna	6.7	id.	Costant.	17.6	sereno
Madrid	5.2	1/2 cop.	Malta	15.5	1/4 cop.
Parigi	10.3	coperto	Atene	9.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	16.3	coperto	calmo	18.4	14.6
Torino	9.4	coperto	—	15.5	8.9
Milano	11.2	coperto	—	20.0	9.8
Venezia	10.8	nebbioso	calmo	17.3	10.2
Bologna	10.8	sereno	—	17.9	10.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	1/4 coperto	calmo	15.3	5.5
Firenze	12.4	sereno	—	23.6	10.0
Roma	10.4	sereno	—	21.4	9.8
Bari	13.8	1/4 coperto	l. mosso	21.6	9.4
Napoli	17.1	sereno	calmo	21.1	14.5
Milete	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.0	nebbioso	—	18.0	10.4
Palermo	16.2	nebbioso	calmo	24.4	13.3
Messina	14.6	sereno	mosso	19.5	14.0
Cagliari	15.0	1/2 cop.	mosso	19.8	9.0

Probabilità venti intorno a levante, moderati o forti intorno alle coste meridionali e Sicule, moderati altrove; cielo sereno al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; mare mosso od agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 761.8 Termometro centigr. massima 22.3 – minima 8.9 — Umidità relativa 36 - assoluta 7.04 — Vento a mezzodì N Stato del cielo: sereno

PREDIZIONI DI MATHIU DE LA DROME

Aprile.

Dal 29 marzo al 6 aprile, ultimo quarto di luna. Cielo sereno. Tempo fresco nella Provenza e nelle Alpi Marittime. Mare generalmente calmo dal 1 al 7 agitato verso la fine del periodo.

Dal 6 al 13 novilunio. Periodo variabilissimo pioggie di breve durata nell'Alta Italia. Vento variabile sul Mediterraneo occidentale dal 9 al 10 e dal 13 al 14.

Golfo del Leone burrascoso. Abbassamento della temperatura sensibile nella regione delle Alpi.

Dal 13 al 20 primo quarto di luna. Periodo avente presso a poco lo stesso carattere del precedente. Dal 20 al 28 plenilunio. Periodo dello stesso carattere.

Temperatura piuttosto umida che fredda.

Carattere del mese: variabilissimo, anormale da questo punto di vista. Gelo di breve durata e poco temibile. Vegetazione piuttosto tardiva. Da osservare un igiene rigorosa nell'Alto Piemonte nella Svizzera e nell'est della Francia.

Rebus

Fra uguali e più
sovrastano al meno

Spiegazione del giuoco precedente:
Stolti – zia — STOLTIZIA.

---

11 Appendice del POPOLO ROMANO 11

VIE TENEBROSE

ROMANZO

di **FEDERICO M. WHITE**

Versione italiana di Filicina Lanza

«Ci sono soltanto *io*, ma finché pagherete il mio silenzio, non avete nulla da temere da parte mia, nulla assolutamente.

— Ne ho invece– sorrise Draycott– Ho imparato a temervi.... metá del mio danaro é già nelle vostre mani.

— Il *vostro* danaro? Che cosa direbbe la Compagnia d'Assicurazioni se....–

Abbassó la voce e Clench non udì altro. Rientró in casa e trovò che Alice era ancora in sala da pranzo.

— Avete preso la tignola? – chiese lei.

— Due, spero. Non ho perduto tempo.

CAPITOLO VI

Una discrepanza stupefacente

— Alice non chiese altro, perchè sapeva che Clench le avrebbe raccontato tutto, quando il caso l'avesse richiesto e frattanto era soddisfatta che egli si fosse messo al lavoro così presto e così abilmente.

— Non debbo essere curiosa – disse – ma tuttavia vorrei la spiegazione di due cose che ho notato a pranzo. Voi faceste cadere apposta il discorso nell'Argentina e pare che M. Draycott non ci sia mai stato.

— Appunto di questo volevo essere sicuro. Si dice che egli dimorasse a poche miglia dal posto che ho nominato e voi avete sentito quel che ha detto ed avrete osservato come ne sia stato seccato Moler. Prese la cosa in ischerzo, ma in fondo era molto sconvolto. Avete visto che pizzicotto diede a Draycott! Questo, dopo tutto, aveva ragione di scusarsi col dire che era mezzo addormentato; lo era infatti e di più aveva avuto già una dose, molto forte di morfina.

— Che scopo ha dunque Moler, di ricorrere a tanta morfina?

— Ve l'ho già detto: come tonico nervoso e come freno alla lingua; ma questo é nulla in confronto di ció che ho scoperto or ora. Trovatevi domattina in giardino ché oltre al dovervi dire molte cose, vorrei sentire da voi altri particolari sul vostro piano per procurare un po' di libertà provvisoria a Grenfell. Son sicuro che é ingegnoso: quanto poi al farlo conoscere a Grenfell..... mi pare un po' difficile.

— Ebbene potete star tranquillo perché vi posso assicurare che Ugo potrà sapere tutto in ventiquattro ore e che nella prigione non si accorgeranno di niente. Fra questi due uomini così misteriosi cominciavo a sentirmi scoraggiata, ma la vostra venuta mi ha rialzato ed ha destato una grande energia in me. Non fareste bene a continuare nella vostra parte d'artista M. Clench? Potreste rivolgervi a me per visitare i punti più pittoreschi di questo luogo.

— Clench trovò l'idea eccellente e propose di metterla in esecuzione alla mattina seguente. Draycott aveva passato una buona nottata, ma non si sentiva di scendere a colazione ed aveva bisogno dell'opera di Moler. Clench espresse il suo rincrescimento, ma nell'interno suo benedisse la reazione proveniente dalla dose troppo forte di morfina.

— Discorreremo dopo colazione e frattanto io andró in cerca, con la signorina Alice, di qualche bel panorama da dipingere. Sapete che la pittura è ció che m'interessa di più, dopo la scienza. Non datevi pensiero di me.

E Clench uscì accendendo una sigaretta.

Scelto un luogo aperto per essere al sicuro da ogni sorpresa da parte di Moler, egli si mise a dipingere mentre ascoltava con attenzione quel che Alice gli andava dicendo.

— Nell'insieme il vostro progetto è buono. E' evidente che Copping fará quanto gli chiederete; nelle sue circostanze farei io stesso anch'io. Io peró lasceró interamente a voi questa parte del programma perchè un avvocato non puó tentare di corrompere un funzionario pubblico; sarebbe la mia rovina. Che peccato che voi non siate un uomo! ma forse certe cose sono maneggiate meglio dalle donne, perchè un uomo non sa toccare la corda sentimentale. Dunque il vostro piano è eccellente e non vedo perchè non debba riuscire. Non deve neppure essere molto difficile far pervenire una lettera a Grenfell perchè si tenga pronto per il giorno e l'ora che avremo fissato. Vi è perció una cosa che non è per nulla facile: avete pensato al sostituto?

— Veramente, no - ammise Alice - Dobbiamo avere un sostituto, ma non so proprio dove trovarlo. Dovrebbe essere coraggioso e risoluto e pronto ad accettare la punizione in caso fosse scoperto. Ma sarebbe ben pagato; posso disporre di mille sterline.

— Per mille sterline posso trovare centinaia di uomini disposti a qualunque cosa persino ad un assassinio. Nove su dieci sarebbero pronti; si potrebbe scrivere un grosso volume su questo argomento! Ma, lasciando gli scherzi non dovete discutere oltre questo punto con me, in causa della mia professione, tanto più che non credo sia bene cercare un uomo prezzolato. Noi abbiamo bisogno di qualcuno che si accinga alla cosa per amore di novitá e di avventure. Sosterrá la sua parte con *amore*, meglio di chi sia pagato. Ci vorrebbe un giornalista intraprendente.

— Bisognerebbe conoscerlo!

— Ebbene, io lo conosco e gli telegraferó subito dicendogli di fissarmi un appuntamento, che mi varrá di pretesto per assicurare che affari importanti mi chiamano a Londra domani. Lasceró il telegramma che mi giungerá in giro, Così che Moler potrà leggerlo a suo agio. Ritornando, al giorno dopo, vi racconteró tutto quello che ho combinato. E' quasi certo che Wilfred Collier fará quanto gli chiedo.

Il telegramma giunse alla serata e Clench se ne mostró seccato: gli rincresceva di dover andare a Londra all'indomani, ma pur troppo non poteva farne a meno. Dio sa con quanto piacere avrebbe rinunziato a quella gita! Moler anche era spiacente di quel viaggio ma non fece nessuna rimostranza.

Il giorno dopo alle ore quattordici Clench era nelle stanze del suo vecchio amico e compagno di scuola, Wilfred Collier. Questi aveva studiato legge, ma non esercitava volentieri l'avvocatura e la maggior parte del suo guadagno lo doveva ai suoi scritti. Aveva un gran desiderio di scrivere pel teatro e cercava con passione tutte le occasioni di *studiare i caratteri*

— Tutta una storia! - disse - la scriverò appena ne abbia il tempo. Dio che avventura! Parli proprio sul serio, Clench?

— Mio caro - rispose Clench grave - non sono mai stato così serio in vita mia. Appena incominciai ad abbozzare le prime linee, il mio pensiero corse a te e dissi: ecco una occasione magnifica per Collier. Il fatto finirá per scoprirsi e solleverá gran rumore ed il pubblico ammirerá l'uomo che era stato pronto ad esporre la sua vita per salvare l'innocente e punire i colpevoli. Correrai dei pericoli, ma sarai sostenuto dall'opinione pubblica.

— Ci sto - disse Collier - ben contento dell'occasione che mi si presenta.

Continua

BANCHE E SOCIETA' - Assemblee per i rendiconti del 1912

Banca d'Italia

Abbiamo dato sintetica notizia dell'assemblea generale tenuta il 29 marzo e relative deliberazioni adottate all'unanimità.

Ora diamo il riassunto della Relazione del Dir. Gen. sullo svolgimento e sui risultati dell'esercizio 1912, risparmiando gli aggettivi, tanto più che i risultati, sempre più soddisfacenti, conseguiti dal nostro massimo Istituto, sotto la prudente oculata, saggia direzione del comm. Stringher efficacemente coadiuvato dal Consiglio Superiore e dai Capi di servizio vengono constatati ogni anno in forma tangibile dagli azionisti.

UNO SGUARDO AL 1912.

L'annata, che si è chiusa col 31 dicembre 1912, fu un'annata favorevole all'incremento dell'economia mondiale, come si trae dagli indici più espressivi del movimento e dello sviluppo della produzione e della circolazione dei beni. Quasi ovunque i traffici nazionali e internazionali furono in aumento, e con essi le operazioni di credito della grandi Banche e le liquidazioni delle Stanze di compensazione di Londra, di Nuova-York e di Berlino. E, mosse da questo soffio di vita più intensa, si accrebbero anche le emissioni finanziarie, sovrattutto nella Gran Brettagna e in Francia, le due potenti detentrici di capitali in cerca d'impiego.

Di conserva con siffatto andamento generale dell'attività economica, i prezzi delle merci hanno continuato l'ascesa, accelerandola ancora. All'incontro non ha mutato sostanzialmente di direzione la curva dei prezzi dei titoli europei a reddito fisso, che declina – e declinava anche prima che vibrassero le recenti domande di nuovi provvedimenti bellici – per cagioni oggimai note, rispetto alle quali non vi è quasi più diversità di pareri. E s'intende che, in una situazione così fatta, il prezzo del danaro siasi mantenuto relativamente sostenuto durante tutto l'anno decorso, aggravandosi sensibilmente e rapidamente nell'autunno, in seguito allo scoppio della guerra balcanica e al suo procedere.

L'accresciuta produzione dell'oro, di fronte ai moltiplicati bisogni, ha giovato più che altro a ringagliardire le riserve delle maggiori Banche d'emissione, che le difendono con energia. E intanto nell'Europa continentale s'è diffuso il lamento per il rarefarsi della circolazione delle specie auree.

Fra mezzo a condizioni di cose tanto diverse e talvolta fra loro disarmoniche, è malagevole di sceverare le cagioni reali di qualche fenomeno economico che si è riserberato con maggiore o minore intensità sul nostro mercato: mentre poi su tutti incombe la situazione politica internazionale. E la gara degli armamenti aggraverà, nell'ordine finanziario, il peso della liquidazione della guerra, che ancor si trascina.

EFFETTI DELL'ANNATA SULL'ITALIA.

Per quanto riguarda specialmente l'Italia, l'annata decorsa doveva risentirsi degli avvenimenti per la conquista della Libia, della condizione veramente ancor disagiata di qualche grande industria, e dello scarsissimo raccolto seguito da una magra vendemmia. Ciò non pertanto, come illustrò nella sua notabile esposizione finanziaria l'on. Ministro del Tesoro, lo Stato ebbe entrate crescenti, scaturite da una compagine economica divenuta robusta e resistente anche agli urti di crisi per loro natura transeunti.

Se n'è avuta riprova nelle operazioni di credito dirette e condotte dalla Banca d'Italia, con l'efficace concorso dei maggiori Istituti italiani, in pro dello Stato. Nella primavera del 1912 furono agevolmente collocati 250 milioni di Buoni quinquenali 4 per cento netto, ai quali seguirono altri 80 milioni, via via assorbiti per rinvestimenti duraturi mentre più diecine di milioni in Buoni del Tesoro ordinarii passarono dalle mani della Banca d'Italia in quelle di privati, senza che perciò le Casse di Risprmio e le Banche di deposito facessero sentire le deficienze di disponibilità alla rispettiva clientela. E ora senza sforzo, con una calma e con una sollecitudine che non si sarebbero immaginate alcuni anni fa, si è provveduto a un altro collocamento, nel Regno, di ben 400 milioni in Buoni quinquennali, valendoci di opportune diluizioni di versamenti, intese a far posto al nuovo, senza soverchia pressione sul vecchio, e senza recar turbamento sensibile all'assetto del risparmio nazionale, che non deve risponder soltanto ai bisogni dello Stato, e dev'essere ognora saviamente curato e presidiato.

Ma, pure affermando una così confortante condizione di cose, sarebbe far torto alla verità negando ogni azione dei fatti accennati sul prezzo del danaro in paese, sul corso delle nostre rendite, e sulla massa della circolazione bancaria.

Il corso del consolidato 3 ½ per cento si è ridotto sotto la pari dopo staccata l'ultima cedola calcolata a 3 3/4 per cento; ma, tranne in momenti eccezionali, non è disceso sotto 98, non ostante le ricordate emissioni per centinaia di milioni a saggi più rinumerativi e benchè, per motivi di circolazione e per l'andamento dei cambii sull'estero, la ragione ufficiale dello sconto siasi mantenuta a 5 ½ per cento, e in fine abbia avuto applicazione per tutti lo sconto nella misura per noi straordinaria di 6 per cento. La qual cosa dimostra, dall'una parte la forza di credito dello Stato e dall'altra la capacità di assorbimento del risparmio nazionale: tanto più che le rendite italiane, in un periodo come quello che attraversiamo non potevano esser le sole a sottrarsi alla tendenza generale dei titoli a reddito fisso di far posto ad altri valori e ad altri impieghi.

IL CORSO DEI CAMBII.

Una nota meno confortante è data dal corso dei cambii su l'estero.

Considerando le cifre dei nostri commerci internazionali nel 1912, si nota che le condizioni favorevoli del primo semestre andarono mutandosi da giugno in poi, segnatamente per la diffalta dei prodotti agrarii. La quale rese necessarie ingenti rimesse fuori d'Italia per l'acquisto di grani e di granaglie, mentre l'estero richiamava via via i capitali temporaneamente collocati in Italia, e qui attingeva somme di qualche rilievo per impieghi in titoli e in effetti meglio fruttiferi di quelli offerti dal nostro portafoglio.

Nell'anno decorso si accrebbe certamente il movimento d'uscita verso l'estero di danaro italiano per trovarvi impiego, non ostante la remora del più alto prezzo de' cambii; e, per converso, fu meno largo il contributo dei nostri emigrati, e più scarso degli anni che precedettero il 1911, quello dei forestieri, l'immigrazione dei quali, negli ultimi mesi, ha subito anche l'influsso molesto delle condizioni politiche generali non scevre di inquietudini.

Aggiungasi, non ultima fra le ragioni del rincaro del cambio, il rimpatrio dei titoli italiani, sospinto dalle mutate condizioni del mercato internazionale dei valori. Assai notevole è stato questo movimento centripeto nei mesi decorsi, come si trae da più fonti, sebbene sia difficile di fissarlo in cifre. Ormai dev'essere relativamente modesta la quantità dei titoli pubblici italiani esistenti all'estero: dessa oggidì non agguaglia l'entità crescente dei valori stranieri acquistati dagli italiani per l'allettamento di redditi più elevati. Che se le statistiche dello Stato e delle imprese italiane, che hanno titoli pagabili all'estero, contrastano con siffatta conclusione, ciò va ricercato nell'azione incitatrice del prezzo del cambio, che favorisce la conversione virtuale delle cedole e dei titoli estratti per il rimborso in tante tratte sull'estero onde si vale con larghezza la speculazione bancaria non più frenata dall'*affidavit*.

L'Amministrazione della Banca, di concerto col R. Tesoro, non ha mancato di vigilare sempre il mercato e particolarmente le vicende dei cambii, agendo con energia quando occorreva; ma pur sempre ben ferma nel concetto di non appigliarsi ad artifizi, i quali, o prima o poi, si risolvono a danno di sostanziali interessi del paese.

Il Direttore Generale dà poi notizie intorno ai recenti provvedimenti legislativi intesi a rendere più elastica la circolazione bancaria per i bisogni del commercio e del Tesoro, provvedimenti dei quali gli Istituti non hanno avuto per ora ragione di valersi, essendo l'azione loro rivolta a ridurre gradatamente la rispettiva circolazione.

Richiamando una deliberazione del Consiglio superiore, approvata dall'Assemblea generale degli azionisti nel 1906, riferisce sulla determinazione, presa di recente dall'Amministrazione, di instituire una Filiale all'Asmara, dotata di speciali facoltà, conformemente al desiderio del Governo il quale ha riconosciuto la convenienza di affidare alla Banca d'Italia il servizio di Tesoreria nelle Colonie.

Seguono notizie su alcune riforme introdotte nell'ordinamento delle Agenzie, le più importanti delle quali avranno Commissioni di sconto proprie e gioveranno meglio ai bisogni locali.

Chiude la prima parte della Relazione la commemorazione del defunto consigliere superiore Giuseppe Balduino.

AZIONE DEI VARI ORGANISMI DELLA BANCA NEL 1912

La seconda parte presenta alcuni dati statistici sulle azioni della Banca e fa notare che, nonostante le varie cause di perturbamento del mercato finanziado, le variazioni nel prezzo delle azioni furono meno vibrate che negli anni precedenti.

Riferisce sul movimento generale delle Casse, che superò, nel 1912, di circa 9 milioni quello del 1911, essendosi elevato alla cifra di L. 61.156.764.818 nella quale è compreso anche il movimento delle valute d'oro e d'argento. Queste figuravano alla fine dell'anno nella composizione della riserva per circa 1,145 milioni, con un aumento di oltre 32 milioni in confronto alla fine del 1911.

Il movimento dei conti correnti dà ragione di rinnovare l'osservazione fatta nelle relazioni precedenti intorno allo scarsissimo contributo che viene alla Banca dai depositi in conto corrente.

Nel riferire sulle operazioni di sconto e su quelle di anticipazione – che ammontarono, le prime a 2 miliardi 900 milioni circa, le seconde a oltre 970 milioni – si fa notare che l'impiego medio dell'anno scorso è stato, in complesso, di poco superiore a quello del 1911, il quale segnava un notevole aumento sugli anni precedenti, e che, per temperarne il movimento ascendente, di fronte alle condizioni della circolazioni e alla tendenza del cambio ad aggravarsi, la Banca promosse successivamente l'applicazione di una più alta ragione di sconto e di interesse, sino a rendere generale, senza eccezioni, il saggio del 6 %.

Dando un cenno sommario dell'andamento dell'Azienda fondiaria in liquidazione, si mette in rilievo che le notevoli riserve varie di essa, cumulate di anno in anno con gli utili d'esercizio e coi benefizi prodotti dalle conversioni delle cartelle 4 ½ e 4 per cento, supereranno certamente i 7 milioni alla fine del corrente esercizio, indipendentemente dal fondo di rivalutazione calcolato ora in circa 2 milioni. Di queste riserve, che si sono potute formare grazie ai propositi fermi e all'abnegazione degli azionisti, i quali subirono annuali falcidie di dividendo perchè le perdite dipendenti dalle vecchie operazioni fondiarie fossero sopportate dai bilanci annuali anzichè dalla compagine patrimoniale dell'Istituto, l'Amministrazione si varrà per provvedere al *deficit* della liquidazione della Banca Romana, la quale per legge deve compiersi con la fine dell'anno in corso.

A questo punto il Direttore Generale determina tale disavanzo e indica, oltre quello già accennato delle riserve dell'Azienda fondiaria, gli altri mezzi con i quali l'Amministrazione si propone di pareggiarlo considerando che le somme destinate al fondo speciale di accantonamento non basteranno allo scopo. La sistemazione studiata assicurerà pienamente la liquidazione della Banca Romana senza maggiori sacrifizi per la Banca d'Italia.

Seguono notizie e considerazioni sulla circolazione dei biglietti e dei titoli nominativi della Banca, sulle operazioni sull'estero, sulle operazioni in sofferenza e sui fondi pubblici e valori di proprietà della Banca: a proposito dei quali nota che le operazioni finanziarie nell'interesse dello Stato, alle quali partecipò largamente l'Istituto negli ultimi anni, non hanno ingrossato le somme degli impieghi in titoli a danno delle disponibilità per i bisogni del commercio.

Circa la riserva straordinaria, costituita a tenore della Convenzione del 1908, si fa notare che la parte libera sarà via via destinata a formare il fondo di dotazione per le Filiali delle Colonie. Le quali così si costituiranno un patrimonio a sè, giovandosi delle plusvalenze delle vecchie partite immobilizzate di proprietà esclusiva degli azionisti, indipendentemente dalle disponibilità bancarie dell'Istituto per le operazioni nel Regno.

RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO.

Nell'ultima parte della Relazione si esamina il conto dei profitti e delle spese.

Gli utili lordi ascesero a L. 45.801,587.82, con un aumento di L. 2.338,831.46 in confronto col 1911. Le operazioni di sconto, nelle quali si esplica la maggiore attività dell'Istituto, contribuirono in questo aumento per L. 1,598,278.02. Il risconto sul portafoglio interno e quello sul portafoglio estero lasciano a profitto dell'esercizio in corso L. 4,169.000

Le spese, le tasse, le ammortizzazioni e gl accantonamenti ascesero alla somma di L. 26.653,224.57, con un aumento di oltre L. 1.700.000 a confronto del 1911.

La somma di utili netti del 1912 residua, pertanto, a lire 19,148,363.25, aggiungendo alla quale il residuo del 1911 in L. 399,621.75, si ha un totale di 19,547,985 lire, dal quale si prelevano l'assegnazione al fondo Cassa di previdenza dei cessati Istituti, in ragione di 1/20 e lire 4.200,000 da corrispondersi allo Stato a titolo di partecipazione agli utili della Banca.

L'Amministrazione ha deliberato di distribuire agli azionisti la somma di L. 13.800,000 pari a L. 46 per azione, passando a conto nuovo il residuo di Lire 590,566,84.

Il Direttore Generale mette in rilievo che il lavoro compiuto dall'Istituto nel decorso esercizio e le condizioni del mercato interno hanno consentito di provvedere ad ammortizzazioni e svalutazioni notabilmente superiori a quelle dell'esercizio precedente, e di assegnare agli azionisti una maggiore somma di 300.000 lire, dopo aver fornito all'Erario un contributo complessivo, tra tasse e imposte diverse e partecipazione agli utili, di circa 10.200.000 lire, lasciando ancora a parte il milione prelevato dagli utili del 1910.

CONCLUSIONE.

A questo punto il comm. Stringher ammaina le vele e chiude, meglio conchiude, la sua Relazione nei seguenti termini:

« Col bilancio, che vi abbiamo succintamente illustrato, dal quale è uscito il maggior dividendo che abbia dato la Banca d'Italia dalla sua costituzione, si chiude l'esercizio decimonono del nostro Istituto. Fra pochi mesi si compirà il ventennio della concessione dell'emissione, che, per virtù degli accordi stipulati con lo Stato nel novembre del 1896, sarà automaticamente prorogata di un altro decennio, poichè nessuno può dubitare che la Banca d'Italia non abbia soddisfatto scrupolosamente agli obblighi che le erano stati fatti dalle convenzioni e dalla legge.

« Avevamo da liquidare oltre mezzo miliardo di partite immobilizzate, e le abbiamo liquidate prima del termine impostoci dagli atti bancarii, coprendo parecchie diecine di milioni di perdite con riversamento di nuovo capitale e accantonamenti di utili. — Dovevamo porre in assetto l'azienda fondiaria, che rappresentava una forte minaccia per la incolumità del patrimonio dell'Istituto, e l'abbiamo fatto con risolutezza; mantenendo integra la dotazione di rispetto, e procedendo ordinatamente – e sempre con larghezza di criterii verso la massa debitrice – alla liquidazione dell'azienda stessa. La quale si è di anno in anno costituite da se buone riserve, a ringagliardimento della compagine patrimoniale dell'Istituto. — Ci eravamo assunto il fardello gravissimo della liquidazione della Banca Romana, e vi abbiamo provveduto nel miglior modo che da noi si potesse, anche qui dedicando alcune diecine di milioni sottratte agli utili proprii degli azionisti della Banca d'Italia. — Avevamo trovato una situazione difficilissima riguardo agli impegni assunti dai vecchi Istituti per le pensioni degli impiegati passati alla Banca d'Italia; e abbiamo provveduto con oculatezza a risarcire il *deficit* notevolissimo delle Casse relative, appena liberati dalla faticante pressione delle ingenti liquidazioni e realizzazioni immobiliari.

« Intricate e penose furono le eredità, ed energici, quasi eroici, i provvedimenti intesi a fronteggiarne le conseguenze. Basti pensare ai logoramenti patrimoniali accertati e a quelli ancor più larghi che allora si sentivano latenti: e ai milioni e milioni di biglietti romani che circolavno a vuoto, accanto ad altre circolazioni o scoperte o mal coperte, in un ambiente economico eccessivamente depresso e scoraggito.

« Risalendo col pensiero alle condizioni di venti anni fa, per paragonarle a quelle odierne, non si può non trarre un respiro di sincero conforto e di intima soddisfazione. Di conforto per il mutamento sostanziale ottenuto nell'organismo bancario, di soddisfazione per il grande dovere da noi compiuto Di soddisfazione semplice e schietta, non accesa di vanità o di orgoglio, poichè sappiamo che l'opera nostra è stata potentemente coadiuvata dallo sviluppo economico del paese, e ha avuto per ausilio e per presidio una legislazione, la quale ha imposto l'ordine e il raccoglimento, movendo dal concetto centrale che si doveva uscire dal male e conseguire la guarigione con un procedimento meditato di evoluzione organica, e non precipitare gli eventi mediante soluzioni dottrinali, che ci avrebbero piombato in una situazione gravida di sorprese pericolose per l'economia dello Stato e del paese.

« Ci siamo davvero rifatti, con paziente virtù, a pezzo a pezzo, fortemente volendo: gli insegnamenti del passato siano lume e ammonimento per l'avvenire ».

Banco di Napoli

Diamo anche il riassunto della Relazione del Dirett. Gen. sullo svolgimento veramente splendido conseguito dall'istituto di emissione napoletano diretto con così illuminata solerzia dal comm. Miraglia.

***

Premessa una larga esposizione delle condizioni del mercato estero ed interno e dello andamento dei cambi nel decorso anno, dà le seguenti notizie sugli indici più importanti della situazione dello Istituto:

Negli **sconti**, sotto la quale categoria comprendiamo anche le cedole, i warrants ecc.: si sono impiegate L. 723.288.590, con differenze sull'anno precedente di L. 17.224.600; il saggio dello sconto, in media fu del 5.46 % di fronte al 4.94 % del 1911. Negli sconti abbiamo conseguito un maggior utile di L. 669.639 rispetto al 1911.

Anche nelle **anticipazioni** su titoli si sono impiegate L. 6.617.011 in meno; l'utile ha superato quello dell'anno precedente di L. 42.040.

Nei **conti correnti fruttiferi** ed in quelli infruttiferi tradizionali del Banco (madrefedi), si è raggiunta una cifra complessiva di L. 202.025.221; quest'ultimo titolo declina in importanza tutti gli anni; la trasformazione delle private aziende e le minori attrattive che esso offre, dopo aver perduto i privilegi che lo accompagnavano, ne sono le ragioni.

Negli **impieghi all'estero**, utili o no alla riserva, si è raggiunta la cifra di L. 473.298.075, che supera di lire 107.051.656 quella dell'anno precedente; gli impieghi furono anche più rimuneratori per gli elevati saggi che i mercati offrirono; si ebbero, a confronto del 1911, lire 348.345 in più.

Una grande concorrenza sostenuta da privilegi, da facilitazioni e da nuovi oneri si va facendo alla **emissione dei nostri titoli nominativi**, vaglia, assegni, ecc.; nel decorso anno si raggiunse la cifra di L. 2.036.338.438, minore però di L. 132.320.440 di quella conseguita nell'anno precedente. La emissione di assegni bancari è fatta ora da tutte le banche di credito; assumono la funzione di veri e reali vaglia senza che gli Istituti emittenti sopportino l'onere della tassa di circolazione e sieno soggetti alla riserva prescritta per gli Istituti di emissione.

Nelle fedi di credito vi è diminuzione di numero e un aumento di cifra salita nell'anno a lire 174.133.522.

La **circolazione dei biglietti** è sempre in aumento; nel decorso anno ha raggiunto la cifra massima di L. 423.991.950; per soddisfare a bisogni anormali del mercato e per lo sviluppo delle attività del paese, l'Istituto affrontò numerose eccedenze sul limite normale, le quali raggiunsero in qualche decade cinquanta milioni.

La **circolazione** fu accompagnata da una elevata proporzione di riserva che si mantenne sempre intorno al 66 %. La circolazione intieramente coperta oscillò da 173.062.163 a 102.939.450. Malgrado le condizioni non favorevoli del cambio, la nostra riserva aurea aumentò di L. 3.260.101 delle quali lire 1.816.780 vengono dal riscatto di quella in deposito nelle casse dello Stato.

Va qui fatta speciale menzione della legge del 29 dicembre 912, la quale ha mitigato le conseguenze, a carico degli Istituti di siffatte eccedenze, nelle quali si incorre, non nel rispettivo interesse, ma in quello della economia nazionale.

Le attività del Banco, quelle che la legge vuole stieno di fronte alla circolazione, e ne assicurino la guarentigia, superarono, al 31 dicembre 1912, la circolazione stessa di L. 86.392.130.

RACCOLTA, TRASMISSIONE E CONSERVAZIONE DEI RISPARMI DEI NOSTRI EMIGRATI.

Non occorre ripetervi le finalità di questo servizio fatto, non con scopi speculativi, ma puramente sociali. Diamo le cifre che lo compendiano con progresso nell'anno decorso. Il movimento è rappresentato da 83.668.769 di fronte a 74.287.956 nel 1911.

Vi fu diminuzione nei risparmi che vengono dall'Argentina, per la decretata sospensione della emigrazione per quella repubblica.

Questo servizio non è scevro di difficoltà e di pericoli di esecuzione, ed è sempre sotto la minaccia di provvedimenti restrittivi e di concorrenza specialmente nell'America del Nord, dove si svolge la maggior parte della nostra emigrazione. L'ultimo rapporto del Commissario generale americano dell'emigrazione è tutta una esposizione chiara degli effetti dell'emigrazione, non che dei provvedimenti tutelari adottati, dei risultati ottenuti e dei mezzi impiegati, perchè gli elementi colà giunti vengano assorbiti da quella che può dirsi « razza americana ». Il Commissario pone innanzi la necessità, secondo egli afferma, di escogitare mezzi veramente adatti ad impedire lo sbarco negli Stati Uniti di quelli che vengono classificati colà col nome di « non desiderabili ». E' appena necessario a questo proposito ricordare, il bill literary test (prova d'istruzione), che recentemente non fu sanzionato dal Presidente.

L'altro importante servizio di carattere pur sociale che il Banco esercita, è quello della **Pegnorazione di oggetti** vi si impiegarono in Napoli lire 16.577.584, con un aumento di L. 1.521.889 sull'anno precedente e L. 7.329.247, nelle provincie meridionali del Continente e nella Sardegna con un aumento di lire 176.842 sul 1911.

Alcuni rami di pegnorazione, pannine e metalli vili in Napoli sono passivi: il Banco, per tutta la pegnorazione, esige tassi modesti, che forse non si esigono in altri Monti. Ma anche la pegnorazione si viene trasformando; i piccoli e modesti pegni diminuiscono, i medi aumentano non solo in Napoli: l'asse del disagio si sposta, ed i bassi tassi non hanno più quella efficacia che esercitavano sul piccolo pegno. Molti Monti vengono esercitanto il credito ordinario: ricevono depositi, scontano e riscontano; sarà una necessità per provvedere agli oneri gravi della pegnorazione, ma con l'aumento e la varietà degli enti che lo dispensano, le difficoltà di controllarlo e di governarlo sono sempre maggiori.

Ed ora **agli utili ed alle spese**, e quindi al risultato finanziario dell'anno. Gli utili hanno raggiunto la cifra di L. 15.626.033 con un aumento di lire 1.749.860 sull'anno precedente. La relazione che vi è stata distribuita porge le cifre per gli annuali aumenti: siamo partiti da L. 7.306.334 nel 1896, data della legge che ci governa, e siamo, nel decorso anno, giunti a quella di sopra indicata.

Ma se aumentano gli utili, aumentano, ed è naturale, anche le spese, le quali raggiunsero nel 1912, L. 10.980.146 con un aumento sul 1911 di lire 349.038. Diremo più tardi del patrimonio.

Ed ora brevi cenni condensativi sulla **cassa** nostra di **risparmio.**

Il 1912 non è stato anno di grandi progressi nè potova esserlo; siamo fra le casse quella che dà minore interesse sui depositi, come l'indole della istituzione richiede, sebbene ciò spesso si dimentica; è quindi naturale che gl'impieghi più profittevoli e di sicuro riposo che il 1912 offrì, abbiano esercitato un'attrazione. I depositi sono rimasti a 145 milioni; come alla fine del 1911 vi fu nei depositi un aumento di L. 6.181.080 neutralizzati però da maggiori rimborsi.

La Cassa prosegue nel programma di rivolgere a beneficio delle Provincie dove raccoglie i depositi, una parte di essi.

Concorre con la metà della somma necessaria alla concessione di mutui ai danneggiati dal Vesuvio, dal terremoto e dal nubifragio del 910, questo nelle provincie di Napoli e di Salerno; metà che può raggiungere i 5 milioni. E qui è oltremodo doverosa una parola di viva gratitudine alle casse di risparmio di Milano e di Torino, all'Opera Pia di S. Paolo in Torino, ed al Monte dei Paschi di Siena che forniscono l'altra metà. La nostra Cassa provvede direttamente ai mutui ai danneggiati dalle alluvioni del 1905 in quella di Bari, e concorre fino a tre milion. per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908 nelle Calabrie ed in Sicilia, e per trenta anni dà L. 150.000 all'anno a fondo perduto all'Istituto Vitt. Em. III che fa pure mutui ai danneggiati dal terremoto nelle Calabrie nel 1905.

Infine la Cassa fa mutui fino al decimo dei suoi depositi a Comuni e Provincie per opere di pubblica utilità.

Il decimo dei suoi utili sono inoltre spesi annualmente in opere di beneficenza sociale.

Possiamo con sempre più sicura e tranquilla convinzione assicurarvi sul buon fine della liquidazione del **Credito Fondiario.**

Le attività nel decorso anno (mutui, crediti, fondo in titoli e patrimonio) diminuirono di lire 7.043.309.50; le passivita – cartelle in circolazione diminuiscono di L. 13.938.500, onde un miglioramento nella liquidazione di lire 6.895.190.50.

Le vendite di proprietà urbane nel decorso anno furono in Napoli ed in Roma n. 23. Erano in bilancio per L. 1.710.717.02, se ne ottennero lire 5.714.500. Si vendettero n. 7 proprietà rustiche che erano in bilancio per L. 971.520.16 se ne ottennero L. 1.177.020.

Secondo il piano di liquidazione fissato con decreto dell'aprile 1898 si sarebbero dovute ammortizzare fino al 1912, cartelle per un ammontare di L. 1.794.500 se ne sono ammortizzate per L. 13.938.500.

Rispetto al patrimonio, il Direttore generale rileva che insieme alla massa di rispetto, raggiunge la cifra di L. 86.270.455, che se da una parte in questa cifra sono incluse L. 22.920.295 che rappresentano il residuo credito verso il Fondiario e che si estingue col reimpiego a multiplo degli interessi di un fondo accantonato di L. 17.139.057, dall'altra la massa di rispetto di L. 36.270.455 potrebbe, agli effetti contabili, compensare la somma di cui sopra con altrettanta della massa stessa; così patrimonio e massa scenderebbero a L. 63.350.160. Ricorda pure che la riserva aurea depositata presso le Casse dello Stato è scesa a L. 16.196.955 mentre vi sono titoli di Stato per oltre 45 milioni che con gli interessi che danno, ne procurano il riscatto, e che ciò avvenuto, rientrano a far parte delle attività dello Istituto insieme ai 17.139.057 di cui sopra è detto.

Chiude riportando le parole dette dal Ministro del Tesoro alla Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione e che qui ripetiamo:

« Che la Commissione straordinaria, istituita per accertare l'adempimento degli obblighi di legge da parte degli istituti di emissione agli effetti della proroga fino al 31 dicembre 1923 per la facoltà di emettere biglietti di Banca ha presso che compiuti i suoi lavori e che è lieto di annunziare che i risultati di essa che si stanno coordinando per compilare apposita relazione, sono soddisfacenti, e fanno onore ai nostri Istituti di emissione ».

BANCO DI SICILIA

◆ (S) **Palermo,** 31. Oggi ha avuto luogo il Consiglio Generale del Banco di Sicilia. Il Direttore Generale ha letto la relazione sull'esercizio 1912. (La pubblicheremo in appresso.)

BANCO DI ROMA

Capitale versato L. 200.000.000

Ieri mattina nella sede propria in Roma ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti.

Presenti: n. 220 con azioni 531.422.
Rappresentanti: 16 con azioni 41.461.
Totale: azionisti 236 con azioni 572.883.

Compiute dal not. comm. Capo le consuete formalità legali il Pres. del Cons. di Ammin., essendo presenti tutti i membri del Consiglio, diede lettura della Relazione, la quale accenna quest'anno all'andamento dei vari organismi del Banco, aventi azione semi autonoma, esprime la fiducia che il Governo saprà riconoscere al giusto i danni patiti nella Libia dall'Istituto e conchiude col proporre, come di consueto il 7 % agli azionisti.

La lettura fu applaudita in alcuni punti e in fine.

Dopo brevi osservazioni di alcuni azionisti riflettenti i piccoli portatori d'azioni e qualche desiderata degli impiegati del Banco, alle quali rispose il Presidente, l'assemblea approvò a pieni voti il bilancio e le proposte del Consiglio.

Società Generale Immobiliare

Cap. Soc. L. 26.250.000 - Vers. L. 22.500.000

Ieri alle 15 nella sede sociale ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria, presieduta del presidente del Cons. di amministrazione comm. Marco Besso.

Funzionava da segretario l'avv. Giuseppe Anderloni, e assisteva, per le formalità legali, il notaio comm. Capo. A scrutatori furono nominati gli avv. sigg. Ricci e Casetti.

Erano presenti tutti i membri del Consiglio tranne l'ing. Esterle e il cav. Clemente Maraini, seg. del Consiglio.

Constatata la presenza di n. 8015 azioni e 10386 rappresentate — tot. 18401 — il pres. comm. Besso dichiarò legalmente costituita l'assemblea.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti.

Vi presentiamo il bilancio dell'esercizio 1912 illustrandone le cifre principali.

ATTIVO.

Rileverete come il valore dei **Beni Stabili** raggiunga al 31 Dicembre 1912 la cifra di L. 26.309.014.78 la q ual cifra supera di L. 640.631.52 la corrispondente cifra al 31 dicembre 1911 in relazione alle variazioni avvenute nei vostri immobili e ai lavori di restauri e trasformazioni fra i quali sono notevoli quelli al palazzo Sarsina al Corso Umberto I. Diamo sempre le maggiori cura a consolidare e rimodernare il nostro patrimonio immobiliare che rappresenta la parte più importante e fondamentale del vostro attivo e il cespite più sicuro e rimunerativo dei vostri redditi.

Non abbiamo nulla di notevole da segnalarvi nella parte del vostro patrimonio investita in **Annualità, delegazioni e mutui,** che complessivamente presentano una diminuizione di L. 128.672.33 dovuta alla loro graduale estinzione.

I **Prestiti ipotecari** e i **conti garantiti** che riguardano sovvenzioni ad imprese che eseguiscono lavori per pubbliche amministrazioni, e a privati per lavori che eseguiscono nei loro stabili, nonchè residui prezzi dei terreni venduti, ed i **Conti correnti, Debitori diversi** ed **Effetti in portafoglio** che riguardano specialmente aperture di credito verso Società che hanno stretti rapporti con la vostra, presentano nel compenso qualche diminuizione.

Con la necessaria prudenza la vostra amministrazione si occupa di studiare ed avviare nuovi affari di questo genere mano mano che altri vengono a compimento, ed a misura che lo consentano maggiori disponibilità dallo svolgimento di altre operazioni cui partecipiamo, comprese nel capitolo **Imprese, Appalti e Partecipazioni.**

Il conto **Valori** che ammonta al 31 dicembre 1912 a L. 8.789.652.01 è aumentato nel corso dell'anno di L. 440.178.25. Tale aumento è dovuto in parte all'acquisto di Rendita che ci serve per cauzioni ed in parte a maggior versamento decimi ed acquisti, a condizioni che reputiamo vantaggiose, di azioni di Società nelle quali abbiamo delle interessenze; ma come vedete, trattasi di variazioni che hanno limitata importanza.

Delle Società nelle quali siamo maggiormente interessati, e, le cui azioni figurano in questo conto, possiamo dirvi che la Società Toscana di Beni Stabili distribuisce per lo scorso esercizio il dividendo del 5 ½ per cento migliorando la sua consistenza; e che la Società Marmifera Nord Carrara dopo lunghi anni di difficili prove dà ormai il migliore affidamento di prospero avvenire.

Gli altri conti dell'attivo non richiedono speciali spiegazioni.

PASSIVO

Le **Riserve ordinarie e speciali** sono aumentate per le assegnazioni statutarie di L. 74.744.87 ed ammontano al 31 Dicembre a L. 2.144.575,62. Oltre a queste abbiamo una **Riserva per eventuali sopravvenienze passive.** di L. 1.318.272.21.

Le **Obbligazioni sociali** in circolazione a seguito dell'estrazione che in conformità del piano di ammortamento fu fatta nell'aprile 1912, sono diminuite nello scorso esercizio per un importo di L. 180.000 ed ammontavano al 31 Dicembre 1912 a lire 17.820.000.

In relazione alla diminuzione nei conti debitori che avete rilevata all'attivo, trovate al passivo una corrispondente diminuzione nei conti creditori.

Abbiamo poi creduto opportuno raggruppare nelle ultime cifre tanto dell'attivo quanto del passivo, quelle partite per depositi di terzi, depositi vincolati, cauzioni, garanzie prestate a terzi, ecc., che, corrispondendosi con eguali cifre non hanno influenza nelle risultanze contabili, ma completano il quadro della situazione della vostra Società.

RENDITE E SPESE

Un sensibile aumento trovate nelle **Tasse** che da L. 928.891,63 quali furono nell'esercizio 1911, ascesero a L. 1.043.881,89 nell'esercizio 1912; in parte dovuto ad aumento di tasse fondiarie, ed in parte a tasse di ricchezza mobile per suppletivi e per più fiscali applicazioni della tassa stessa.

Come saprete una recente decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato ha respinto tutti i ricorsi che alcuni proprietari di aree fabbricabili avevano interposto per l'annullamento del regolamento relativo alla imposizione della Tassa sulle aree fabbricabili, quello compreso che attaccava in modo speciale la facoltà del Comune di Roma di far decorrere l'applicazione della Tassa dal 1908; ma giova sperare che il Comune vorrà procedere nell'applicazione della tassa con quella equità e correntezza che fece promettere dai suoi [illegible] difensori.

Pressochè invariate sono invece le **Spese generali** ordinarie e straordinarie avendo reso continuativo, con un aumento di stipendio al nostro personale, quel

supplemento straordinario che nel precedente esercizio avevamo assegnato.

Tra i profitti rileverete una diminuzione in quelli specialmente dovuti a mutui che, come sapete, si vanno man mano estinguendo, mentre sono in aumento i **rimborsi e commissioni** e gli **utili diversi**, nonchè il **reddito dei Beni stabili** in corrispondenza dell'aumento patrimoniale di questo capitolo già segnalatovi nell'attivo.

Il Conto profitti e perdite si chiude con un utile netto di L. 1.496.310.03

che vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:	»	74.815.50
Somma disponibile	L.	1.421.494.53
Su tale residua somma spetta al Consiglio di Amm.ne il 5 per cento	»	71.074.73
Rimangono	»	1.350.419.80
Aggiungendo a questa cifra il residuo degli utili dell'esercizio 1911 in	»	32.536.70
si hanno	L.	1.382.956.50
Assegnando agli azionisti un dividendo di L. 15 per azione su n. 90 mila azioni si hanno da ripartire	»	1.380.000.00
e rimangono da riportarsi a nuovo	L.	2.956.50e

Se accettate questa proposta la cedolea 3 14 delle vostre azioni verrà ammessa in pagamenn. con L. 15 a cominciare dal 1° aprile p. v.

RAPPORTO DEI SINDACI.

Signori Azionisti,

Il Bilancio dell'esercizio 1912 che l'on. Consiglio d'Amministrazione presenta alla Vostra approvazione corrisponde esattamente alle risultanze dei libri contabili della Società da noi accuratamente esaminati ed analizzati in ogni particolare, così che noi possiamo assicurarvi della esattezza di esso.

L'utile netto dell'esercizio nella somma di Lire 1.528.846.73 ivi compreso l'avanzo dell'esercizio precedente, permette la distribuzione di un dividendo di L. 15 per azioni, come nell'esercizio 1911.

Questo risultato ottenuto malgrado l'aumento di alcune spese, specialmente quella delle tasse, che da solo rappresenta un aumento complessivo di L. 114.990,26 in confronto dell'anno precedente, vi dimostra in modo efficace il progressivo consolidamento dei cespiti di reddito, lo che vi permette di guardare con piena fiducia all'avvenire prosperoso della vostra Società.

Il Bilancio nel suo insieme presenta in questo esercizio passaggi e raggruppamenti di partite divenuti opportuni, così che, senza alterare l'essenza di esso, danno luogo ad una visione più chiara della situazione. Osserverete fra l'altro, che si tengono distinti i Conti del patrimonio dai Conti d'ordine questi ultimi avendo la esatta corrispondenza delle cifre tanto all'Attivo che al Passivo, il che rende più agevole l'esame del Bilancio

L'aumento del valore degli immobili, e precisamente dei fabbricati di Roma, è dovuto a qualche nuovo acquisto di lieve importanza, ma specialmente al passaggio dal Conto Restauri delle spese occorse per importanti lavori di migliorie ad una casa in piazza Vittorio Emanuele, migliorie che hanno sensibilmente aumentato il valore redditizio della casa stessa; simili lavori di minore entità in altri stabili furono considerati col medesimo criterio. Il Conto Restauri presenta nullameno un sensibile aumento in confronto dello scorso esercizio; ciò però è dovuto agli importanti lavori del Palazzo Ex-Sarsina al Corso Umberto I, largo San Marcello, lavori che sono in corso e che al loro termine daranno luogo al passaggio dei conti, come sopra è detto, portando ad aumento del patrimonio immobiliare l'importo dei lavori di rinnovamento di quell'importante edificio.

Le variazioni del resto poco importanti, che presentano gli altri conti sia all'Attivo che al Passivo sono l'esponente esatto delle operazioni compiute durante l'esercizio, perfettamente regolari a forma di legge e dello Statuto sociale e che furono sempre oggetto del più accurato esame da parte del Vostro Consiglio d'Amministrazione, alle adunanze del quale il Vostro Collegio Sindacale non ha mai mancato di assistere.

Ci piace anzi dirvi a questo proposito, che abbiamo sempre constatata la sagacia e le norme di prudenza con cui il Vostro Consiglio d'Amministrazione e la Direzione trattano gli affari della Società. Vi assicuriamo pure che alla Contabilità, alla Cassa, all'Ufficio Affitti, ovunque abbiamo apportato la nostra attenzione, abbiamo riscontrato tutto in perfetta regola e per quanto ciò costituisca un dovere da parte degli impiegati, non dobbiamo dimenticare di segnalarli al Vostro encomio.

Esaurito così il nostro compito ed invitandovi ad approvare il Bilancio e le risultanze di esso Vi rassegniamo il mandato ringraziandovi della fiducia che avete in noi riposta.

I Sindaci.

Hermann Bohn; ing. Vittorio Cantoni; Tito Pichetti.

***

Data lettura della Relazione del Consiglio, di quella dei Sindaci e del Bilancio, l'assemblea – *pauci sed electi* – approvò, essendosi astenuto il Consiglio, ad unanimità le risultanze, i documenti relativi e la proposta di un dividendo in L. 15 per ogni azione, *da pagarsi a cominciare da oggi 1° aprile.*

Furono confermati in carica i consiglieri uscenti e il Collegio Sindacale – onde il Consiglio rimane pel 1913 così composto:

Presidente Besso comm. Marco;
Vice-Pres. Tittoni comm. avv. Romolo
Segretario Maraini avv. cav. Clemente;
Consiglieri Orman avv. Flaminio;
» Bondi cav. Vittorio;
» Castelnuovo Tedesco Amedeo;
» Esterle sig. Carlo;
» Sahadun Giuseppe;
» Treves avv. Guido.
Sindaci eff. Cantoni ing. Vittorio;
» Pinchetti cav. Tito;
» Hermann Bohn.
» **suppl.** Guerrazzi avv. Francesco;
» Tombari dott. Francesco

Direttore generale:
Vacchelli Giuseppe.

Il X Congresso internazionale di Geografia

LA TERZA GIORNATA

Il presidente marchese on. Cappelli apre l'adunanza generale, ed invita i convenuti ad una visita all'Istituto Internazionale di Agricoltura, da lui presieduto, visita da effettuarsi alle 10, nella qual ora la seduta verrà sospesa per essere nuovamente ripresa nel pomeriggio alle 15.

Le forme del rilievo terrestre.

Ha la parola il professore ginevrino *Emilio Chaix* il quale deve riferire a nome del Comitato esecutivo della commissione nominata per la costituzione di una collezione di vedute delle forme di rilievo terrestre, le quali son destinate a formare un atlante morfologico.

Egli spiega attraverso quali stadi vari di sviluppo si sia venuto formando il piano dell'Atlante: la commissione internazionale nominata a Ginevra con quell'incarico fissò prima il piano sistematico del lavoro, poi trovò un editore che si sobbarcò il difficile compito; quindi avendo ottenuto anche un sussidio finanziario dall'Accademia delle Scienze di Parigi, preparò un fascicolo che l'oratore presenta al Congresso e che desta il maggiore interesse. Il prof. *Chaix* fa osservare che l'Atlante oltre riunire una importantissima collezione di vedute morfologiche, costituirà anche un dizionario internazionale dei termini di morfologia terrestre, per le spiegazioni delle tavole - oltre che in francese, saranno redatte nelle lingue tedesche per opera del dr. Ruhl dell'Università di Berlino, inglese per quella del prof. Olgivie dell'Università di Oxford ed in italiano per la collaborazione dei professori Marinelli e Calciati.

Con parole di plauso accolgono la proposta di tale Atlante il generale russo Schokalski ed il prof. Hobbs dell'università di Michigan.

Ha quindi la parola il prof. Aberhummer dell'università di Vienna il quale riferisce sulla necessità di possedere una riproduzione delle carte antiche, medioevali e del rinascimento.

Riproduzione di carte antiche.

Egli osserva che le raccolte messe finora a disposizione degli studiosi (come quella del Fischer pubblicata dall'Ongania, degli Atlanti dello Jomard, del Santarem e del Nordeuskjöld) non sono sufficienti allo scopo in quanto fatte in un tempo in cui l'arte fotografica non era giunta alla perfezione odierna e molto numerose sono le carte che in quelle collezioni mancano. Lodevolissimi sono gli sforzi fatti dalle Società private, Hakinyt inglese, Liuschoten olandese, ispano americana di Washington, ma non adeguati ai bisogni; mostra la difficoltà di una intesa ufficiale internazionale costituita a tale scopo, e ritiene invece più pratico affidare con vive raccomandazioni alle principali Società geografiche dei singoli stati l'incarico di curare, anche mediante sovvenzioni governative, la riproduzione dei principali documenti cartografici posseduti dalle varie Nazioni.

Il prof. Almagià di Padova, insistendo anch'egli sulla necessità della riproduzione delle carte antiche ma soprattutto di quelle medioevali e dei codici di Tolomeo posseduti dalla vaticana, ritiene che per facilitare la esecuzione del progetto converrebbe che alcuni studiosi di buona volontà si incaricassero della redazione di un catalogo delle carte già riprodotte in guisa soddisfacente, per ciascun paese e possibilmente di un elenco delle carte che converrebbe riprodurre per prime. Egli ed alcuni suoi amici sono disposti a dar corso a tale lavoro per ciò che riguarda l'Italia; non ritiene difficile che si trovino altri studiosi pronti ad assumersi tale compito per i rispettivi loro paesi.

Altri congressisti vorrebbero interloquire in appoggio di tale proposta, ma essendo l'ora già avanzata, si sospende la seduta per riprendere la discussione nel pomeriggio in sede alla Sezione di Geografia storica.

Cronaca di Roma

Il Re alla mostra dei secessionisti. — Ieri mattina, alle ore 10, il Re si recò, in forma ufficiale, a visitare, al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, la mostra secessionista.

Sull'automobile reale avevano preso posto l'aiutante di campo gen. Brusati, il magg. gen. Piacentini ed il tenente colonnello Squillace. Sulla scalinata del Palazzo erano ad attendere il Sovrano gli organizzatori della Mostra e il Comitato d'onore; abbiamo veduto il senatore conte di San Martino, il Prefetto di Roma senatore Annaratone, l'assessore per le Belle Arti, prof. Tonelli, il direttore generale delle Antichità e belle arti, comm. Corrado Ricci, il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, l'Ambasciatore di Russia, principe Krupensky, il Ministro della Svizzera, signor Pioda, il pittore Giacomo Balla, Maurizio Barricelli, Piero D'Achiardi, Camillo Innocenti, Giovanni Nicolini, Arturo Noci, Giovanni Prini, C.A. Petrucci, Vittorio Grassi, Aleardo Terzi, Umberto Bottoni, D'Antino, Scandellari, Gordigiani, Mengarini, la signora Amalia Besso, la signora Magliocchetti in una schiera eletta di cento artisti. Il Sovrano accompagnato dal conte di S. Martino e dal comm. Bencivenga, cominciò subito il giro delle diverse sale, soffermandosi specialmente ad ammirare i quadri del Carlandi, del Terzi e del Grassi: Ed ancora con curiosità osservò molto i saggi della novissima ed audace estetica dei *« Sintetisti »* francesi,

Dopo circa un'ora il Re lasciava la interessante mostra, congratulandosi vivamente con gli organizzatori, fra i quali ci piace ricordare il giovane ed attivissimo comm. Bencivenga.

Quando S.M. il Re usciva dal palazzo dell'Esposizione, si verificò un lieve incidente. Un individuo, identificato poi per tale Domenico Santuri, di Orvieto, di a. 48, domiciliato in Roma in v. Cola di Rienzo 101, tentò di avvicinarsi all'automobile reale, mentre gridava: Maestà! sono una povera vittima!

Il Santori aveva fra le mani un plico. Gli si avvicinò subito il delegato Cadolino, al quale Santori consegnò il plico che conteneva una lettera indirizzata al generale Brusati.

Dalle indagini subito fatte, risultò che il Santori era stato addetto all'Esposizione italiana che si tenne in Cettigne. Egli ebbe una grave questione coll'antiquario Ortensio Vitalini che lo aveva querelato per diffamazione, ottenendone la condanna. Contro questa il Santori invoca la grazia sovrana, proclamandosi innocente.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Guglielmo Van Rossum.

Quindi S. Santità ha tenuto udienza generale.

Pellegrinaggi. – Da Mantova giunsero ieri col treno delle 15.10, 520 pellegrini cattolici, che si diressero parte a S. Marta e parte all'Albergo del Paradiso.

— Con treno speciale arrivarono ieri da Milano 177 pellegrini cattolici.

Ambasciata di Russia. — Domani, 2 aprile, e mercoledì, 9 aprile, non avranno luogo, all'Ambasciata di Russia, i soliti ricevimenti del mercoledì, celebrandosi domani i funerali del Re di Grecia, e tenendosi il 9 aprile il ballo all'Ambasciata inglese.

La morte del conte Gianotti. — Da qualche tempo il conte Cesare Federico Gianotti, prefetto di Palazzo di S. M. il Re d'Italia, era gravemente ammalato.

La sua robusta fibra era minata dall'arteriosclerosi e in questi ultimi giorni ogni speranza di salvezza era purtroppo svanita.

Infatti, ieri, alle 18.10, il conte Gianotti cessò di vivere. Egli fu assistito sino agli ultimi istanti dalle figlie contessa Balbis e signora Frescot che un mese fa erano venute in Roma, appunto per prodigare le loro cure all'adorato genitore.

La morte del conte Gianotti è stata appresa col più profondo cordoglio dalla Famiglia Reale d'Italia, alla quale l'illustre uomo era legato da affetto immenso.

Già nei giorni passati il Duca d'Aosta si recava ogni mattina in casa dell'infermo per assumere personalmente notizie sulla sua salute. Per ordine dei Sovrani, il dott. Quirico, coadiuvato dal dott. Galli aveva assunto il còmpito della più minuta e affettuosa assistenza, ed uno scelto gruppo del personale di Corte era stato incaricato del servizio in casa Gianotti.

Ieri mattina, avendo appreso che le condizioni del conte Gianotti si facevano sempre più allarmanti, Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena si recarono alle 12.10 in automobile a visitarlo.

I Sovrani, ricevuti dal conte Balbis, genero dell'illustre infermo, si intrattennero lungamente nella camera del malato, il quale però non dava più segni di conoscenza. La Regina Elena ebbe le più affettuose parole di conforto per le due addolorate figliuole del conte Gianotti.

Alle 17.15 anche la Regina Margherita si recò in casa Gianotti, accompagnata dalla marchesa di Villamarina. L'augusta Signora chiese premurosamente notizie dell'infermo e rivolse parole di vivo conforto alla contessa Balbis e alla signora Frescot.

Nel pomeriggio si recarono in casa Gianotti il cappellano di Corte, mons. Beccaria, e il dott. Quirico, il quale dovette constatare che l'infermo era agli estremi. Infatti, come abbiamo detto, la morte avvenne alle 18,10.

Il conte Cesare Federico Gianotti nacque a Torino il 25 dicembre 1836, dal conte Marcello, che fu senatore del Regno, e dalla contessa Giuseppina Michelini.

Egli fu brillantissimo ufficiale dei granatieri; sottotenente nel 1855, luogotenente nel 1859, capitano nel 1860, prese parte alle guerre dell'indipendenza e si trovò a Villafranca nel famoso quadrato, accanto ad Umberto, allora Principe ereditario. In quella giornata gloriosa quanto sfortunata, il conte Gianotti espose replicatamente la propria vita per proteggere quella del Principe Umberto, e questi serbò viva imperitura memoria della devozione dimostratagli. Quando nel 1878, Umberto salì al trono, chiamò al suo fianco il conte Gianotti, nominandolo gran maestro delle cerimonie; e tale carica egli occupò fino al 1896, anno in cui, avvenute le nozze dell'attuale Re d'Italia, Vittorio Emanuele III con Elena di Montenegro, il conte Gianotti fu nominato Prefetto di Palazzo.

Il conte Gianotti era fregiato delle più ambite onorificenze italiane e straniere; ma egli si compiaceva soprattutto delle due medaglie al valor militare, guadagnate durante le guerre dell'indipendenza e della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, che gli fu concessa appunto per il suo contegno nella giornata di Villafranca.

Appena, si sparse, ieri, la notizia della morte dell'illustre uomo, le più spiccate personalità del mondo politico e militare si recarono in casa dell'estinto, per apporre la propria firma al registro posto in anticamera.

I funerali del conte Gianotti avranno luogo a cura della Real Casa, la quale si è riservata di dare le opportune disposizioni.

Alla famiglia del conte Cesare Federico Gianotti colpita da sì grave perdita, il *Popolo Romano* porge le più rispettose e sincere condoglianze.

La morte di Pierpont Morgan — Ieri mattina, alle 12, morì il miliardario americano Pierpont Morgan. Egli era alloggiato al *Grand Hotel*. Qualche settimana fa era venuto dal Cairo, ove era stato colpito da grave esaurimento nervoso, sperando di trovar giovamento nell'aria mite e saluberrima di Roma. Ma purtroppo le condizioni della sua salute si andarono sempre più aggravando, nonostante le cure dei suoi famigliari e dei medici curanti, fra cui erano il prof. Moses Allen Starr, dell'Università di New York, il dott. Dickson e il prof. Bastianelli.

Ieri mattina, alle 11.30, Pierpont Morgan fu preso da deliquio e mezz'ora dopo moriva senz'avere riacquistato la conoscenza di cose e persone. Del resto, la catastrofe era attesa da un momento all'altro. Da tre giorni, egli era nutrito artificialmente, e ieri mattina stentò a riconoscere la nipote giunta dall'America.

Al decesso del miliardario era presente, fra gli altri, la figliuola che aveva seguito sempre il padre nei suoi numerosi viaggi.

Appena la notizia della morte di Pierpont Morgan si sparse in città: fu un accorrere ansioso di membri della colonia americana, di uomini d'affari, di personalità spiccate del mondo bancario.

La notizia fu telegrafata al presidente degli Stati Uniti, Wilson, dall'Ambasciatore americano in Roma.

Adunanza dei ferrovieri. — Nel padiglione della ex-Villa Patrizi è stata tenuta la 1° conferenza plenaria della rappresentanza del personale ferroviario coll'intervento del direttore generale comm. Bianchi, per sentire i desiderati del personale sulle eventuali modificazioni da apportarsi alle vigenti norme per l'assegnazione dei punti di merito e per la ripartizione delle gratificazioni per economie conseguite sulle spese di personale.

Erano presenti 13 rappresentanti. Quello della categoria dei capi stazione principale e di 1° grado non ha potuto intervenire per ragioni di servizio.

Aperta la seduta alle ore 10, il comm. Bianchi ha riassunto l'argomento che formava oggetto dell'ordine del giorno, dopo di che varii rappresentanti hanno esposte diverse domande di modificazioni alle norme sopra indicate, domande di cui ha preso nota il direttore generale, per l'opportuno esame.

Alla fine della seduta i rappresentanti hanno interessato il direttore generale affinchè si renda interprete presso il Ministro dei Lavori Pubblici dei voti del personale il quale desidera che non venga ritardata la discussione del progetto di legge relativo all'opera di previdenza e vengano prese decisioni in ordine al miglioramento delle pensioni.

La riunione è terminata alle ore 12.30.

Un banchetto ai congressisti geografici. — Il march. on. Cappelli, pres. del Congresso, ha voluto fare atto di ospitale omaggio ai Capi delle Delegazioni di Governo convenuti a Roma, invitandoli nelle sue sontuose sale di palazzo Torlonia.

Gli onori di casa furono fatti con la tradizionale signorile cortesia dalla march. Celyne Cappelli e dall'on. march. Cappelli.

Erano presenti S. E. il Ministro degli esteri march. di San Giuliano, il prof. Nordenskiöld e signora (Svezia), il gen. Bourgeois, e il prof. Vidal de la Blache (Francia), mons. Duchesne, il prof. Helland, il gen. Schokolsky (Russia), il gen. Popovic (Montenegro), il cap. Bertrand e signora (Svizzera), R. Beltran Riospide (Spagna), il colonn. Ibè (Giappone), Ciay Ciu (Cina), von Nieuhius (Olanda), Aley Bertrand (Chile), il duca e la duchessa Caetani di Sermoneta, l'ing. Novarese, il comandante Roncagli.

Dopo il pranzo vi fu un trattenimento d'arte al quale assistettero le maggiori personalità della scienza, dell'arte e del mondo politico.

I Congressisti all'Istituto Internazionale d'Agricoltura. — Iermattina per gentile invito dell'on. march Cappelli, Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura i geografi convenuti a Roma in occasione del X Congresso hanno visitato la sontuosa sede dell'Istituto.

Facevano gli onori di casa con la consueta gentilezza signorile la marchesa Céline Cappelli e i delegati dal Comitato Permanente i quali tutti trovavano fra i congressisti dei propri connazionali.

I geografi, corpo scientifico per eccellenza, poterono ammirare ed apprezzare la sapiente organizzazione dei servizi dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura e apprezzare l'alta importanza mondiale della sua azione.

Il Presidente on. Cappelli dopo aver offerto ai convenuti un rinfresco spiegò lo scopo e la funzione dell'Istituto e concluse dimostrando l'importanza dell'agricoltura, presso tutti i popoli ed esprimendo la speranza che col progresso della cultura agraria si possa far fronte ai sempre maggiori bisogni delle più civili e più numerosi generazioni venture.

Notammo: prof. Blondel, da Parigi, dott. C. Rydez, danese, C.te De Saint Clair, dott. Prassede, prof. Platania, Roald Amundson, esploratore norvegese, Louis-Dop, vice-presid. dell'Istituto, dott. Müller, delegato della Germania, presso l'Istituto il cav. De Pozzi, delegato dell'Austria, prof. F. Vigoni, prof. C. S. Cori, da Trieste, prof. Baldoni, della Università di Palermo, Comand.te Marchini del R. Istituto Idrografico, prof. Groz, prof. Novarese, Bue: E De Miklós, deleg. dell'Ungheria presso l'Istituto, prof. Vidal de la Blache, P. Descombe, prof. Schelle, da Amburgo, prof. Vinazza, Emile Chaix, da Ginevra, dott. Ruhl, prof. Olgivie Kuitiauri, giapponese, prof. G. V. Callegari, prof. Bolin Tschermyschew, direttore del Comitato genealogico russo, sig. A. Marinelli Chinatti, prof. Hobba, prof. Aberhummer, da Vienna, prof. Almagià, prof. G. Lorenzoni segret. generale dell'Istituto; i capi servizio prof. Umberto Ricci, dott. Agostino Hermes, sig. Wagner, decano dei professori tedeschi, prof. Novarese, prof. Richieri e le signore: De Murgerie, Brückuer e signorine, Mapelli, Dainelli, Marinelli, A. Saraceni-Prassede, Richieri, Noos, Bertrand, bar.ssa de Bildt, Kurpinsky-Tolmaceu, Franzoni e signorine e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

I congressisti lasciarono l'Istituto alle ore 12, pieni di ammirazione per così importantissimo organo sociale mondiale e per la sua artistica e severa sede, posta fra i secolari pini della Villa Umberto I (già Borghese) e decorata dalle belle sculture ornamentali e dalle insigni grandiose pitture di Adolfo Cozza nell'Aula dell'Assemblea generale.

Scuola delle infermiere. — Una cerimonia veramente simpatica e gentile fu quella che si svolse ieri al Quirinale, alla presenza delle LL. MM., per la consegna dei diplomi di infermiera alle signorine che hanno compiuto il tirocinio teorico-pratico di due anni alla scuola convitto «Regina Elena» annessa al Policlinico Umberto I, la quale ha così degnamente solennizzato il compimento del suo terzo anno di vita.

Fra gli intervenuti vi erano i Ministri: Bertolini, Credaro, Facta, il Comitato promotore della scuola, un eletto stuolo di dame, il dottor Quirico, il prof. Ballori, vari direttori delle RR. Cliniche Universitarie, una numerosa rappresentanza del corpo medico degli ospedali di Roma, con alla testa il R. Commissario comm. Gaieri.

Presenziava la festa anche una numerosa rappresentanza delle allieve convittrici della scuola, con la propria direttrice Miss Snell.

Dopo che il prof. Bastianelli, nella sua qualità di membro del Comitato, ebbe dato notizia del resoconto morale della Scuola, il direttore generale della Sanità, comm. Lutrario, portò l'omaggio del Capo del Governo e della Amministrazione Sanitaria e accennato al simbolico significato della cerimonia, constatò il successo della provvida iniziativa, risultante da una serie di atti e di provvidenze sapientemente disposte, che il sogno di una rinnovata assistenza fatta di elevazione morale e materiale della classe infermiera divenga presto anche in Italia storica realtà mercè lo slancio concorde di pensiero e di propositi di tutti gli sforzi volenterosi che così nobilmente si compiono per riscatto dell'assistenza ospitaliera. Ricordò infine che allo scopo di assicurare alla classe infermiera un assegno di riposo per la invalidità e la vecchiaia il Governo ha testè presentato per la imminente discussione parlamentare un apposito disegno di legge.

Infine S. M la Regina si degnò di consegnare personalmente, a ciascuna delle sedici allieve che hanno compiuto il corso, il conseguito diploma accompagnandolo col dono di una elegante medaglia-distintivo, in argento, dono che S. M. si compiacque di fare anche a nove infermiere inglesi che prestarono, durante due anni, in qualità di insegnanti, la loro efficace opera in vantaggio della Scuola.

Le liste elettorali dei probi-viri. — Un esemplare delle liste elettorali dei probi-viri dei sette Collegi di Roma, tanto degli operai, quanto degli industriali, rimarrà affisso all'Albo Pretorio per trenta giorni da oggi e un altro esemplare per lo stesso periodo di tempo sarà a disposizione di qualunque cittadino presso la Direzione dell'Ufficio municipale di statistica, posta in via Poli 54, p. 2°.

Chi avesse reclamo da fare per essere stato omesso nelle liste o per indebita iscrizione di altri elettori, potrà presentarlo entro dieci giorni da oggi alla Giunta municipale e, nei venti giorni successivi, direttamente al Tribunale civile e penale.

Per i benemeriti delle Colonie estive. — Nella sede delle Colonie estive in via del Salvatore 38, ebbe luogo l'annunciata consegna dei diplomi e delle medaglie d'oro ai componenti la Commissione medica dell'Istituzione. Intervennero il R. Provveditore agli studi prof. Martini, il dott. Cesari rappresentante la federazione naz. per le cure marine e montanine e l'ospizio per rachitici di Settola, il prof. Ballerini per l'Associazione dei medici, il prof. Badaloni il prof. Straticò delegati a rappresentare il Sindaco e l'assessore per l'istruzione, i proff. Grilli, Cabrini, Staderini, Carrara, Resta, Tona, Giudice e altri di cui ci sfugge il nome; la Giunta delle Colonie al completo, molte signore e molti bambini beneficatoi accompagnati dai loro genitori e aderirono compiacendosi per le meritate onorificenze gli on. Giolitti, Credaro, Vicini, Falcioni, l'isp. scolastico prof. D'Andrea.

Il Presidente prof. Di Donato, dopo aver con commosse parole ricordato la vice pres. signora Margherita Dalmasso da pochi giorni estinta, rilevò l'opera benemerita dei medici a favore dei bambini poveri delle scuole di Roma.

A lui seguirono i proff. Badaloni, Martini, Ballerini, Stratico, il dott. Cesari, salutando con calde parole i medici e bene augurando all'Istituzione e una mamma che ringraziò anch'essa per tutte.

Indi, fra gli applausi degl'intervenuti furono consegnate dalle autorità presenti le medaglie ai medici. A tutti rispose ringraziando commosso anche a nome dei colleghi per l'affettuosa dimostrazione, il prof. Enrico D'Anna.

La breve e commovente cerimonia ebbe un seguito gentile. I componenti la Giunta esecutiva vollero prenderne occasione per manifestare al prof. Di Donato che è l'anima della Istituzione, il sentimento di affetto e di deferenza che ognuno d'essi sente per lui e gli offrì il diploma di Grand Prix e la targa conferitagli dalla Giuria del Comitato dell'Esposizione d'igiene.

Interprete di tutti fu il prof. Nicola Schiavetti che dimostrò tutta l'opera efficace compiuta dal prof. Di Donato nei sette anni di vita della colonie e ricordò quella sempre spesa a beneficio della scuola e chiuse il suo discorso augurando che all'Istituzione non venga mai a mancare lui che ne fu l'ideatore e il valente condottiero.

L'onomastico del Questore. — Ieri ricorreva l'onomastico del Questore di Roma, cav. Beniamino Wenzel In tale occasione, i funzionari della Questura fecero omaggio di splendidi fiori al loro capo. Iersera, poi, nella sede della Questura centrale, ebbe luogo un lauto rinfresco, durante il quale al cav. Wenzel furono fatti i più cordiali auguri.

La lotteria degli Umbro-Sabini. — Nel 1911 l'Associazione di M. S. fra gli Umbro-Sabini riccorrendo il 25 anniversario della sua fondazione, aveva pure deciso il sorteggio di una grandiosa lotteria a beneficio del fondo per i soci malati e bisognosi. A causa però della guerra libica tale iniziativa si dovette rinviare, e verrà effettuata nella 2ª quindicina del prossimo mese di maggio.

La sudetta Associazione è davvero benemerita dei cittadini della provincia di Perugia, che risiedono in Roma e son degni di aiuto, ai quali dal 1886 ad oggi ha elargito 110 mila lire in sussidi in denaro ed assistenza sanitaria.

Già son pervenuti alla sede della Società, in Via del Leone 15, parecchi doni ed altri perverranno ora che si sa vicina la data del sorteggio.

Educatori « M. Caetani » e « G. Baccelli ». — La Giunta amministrativa, adunatasi sotto la presidenza dell'on. Baccelli, dopo approvati, con parole di plauso all'indirizzo del presidente della Comm. di finanza comm. Angelo Sereni, i bilanci consuntivo e preventivo 1913, ad unanimità votò il seguente ordine del giorno.

Il comitato degli educatori « M. Caetani e « A. Baccelli » che esercita le sue funzioni nel rione S. Angelo, ha deliberato quando la legge Daneo Credaro per la costituzione del patronato scolastico sarà eseguita in Roma, di promuovere la formazione di detto patronato nel rione S. Angelo ai fini che la legge si propone».

Sindacato agrario centrale. — Si riunì ieri l'assemblea generale del Sindacato agrario centrale, alla quale parteciparono in grandissimo numero gli Enti federati ed i soci privati.

La riunione era presieduta dal senatore Cencelli.

Dopo la discussione e l'approvazione, ad unanimità, del bilancio, si passò alla rinnovazione parziale delle cariche sociali. Queste risultarono così assegnate.

Consiglieri: Conte Alberto Cencelli, cav. Paolo Merelli, comm. Pio Morelli, dott. Vittorio Fainaldi.

Sindaci effettivi: Cav. Giovanni Venti, ing. Pietro Mannucci, barone Riccardo Trocchi.

Sindaci supplenti: Dott. Filippo Baiocchi, dott Ottavio Petrucci.

Probi-viri: Comm. Stanislao Aureli, conte Riccardo Bennicelli, barone Candido Camuccini.

Cassa Pia Ass. della stampa. — Le elezioni per le cariche sociali della Cassa Pia annessa all'Ass. della stampa italiana hanno dato il seguente risultato:

Vice-Presid. on. Vincenzo Riccio;

Consiglieri: Cavazzuti Silvio, Pompei Edoardo, Zambelli Giuseppe;

Sindaci effettivi: De Sena Giuseppe, Fornari Pietro, Gotti Giulio;

Sindaci supplenti: Maldura Giulio, Morresi Attilio.

Società ingegneri e architetti italiani. — Nella sala della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, al palazzo dei Sabini, in via delle Muratte, iersera, alle 21, il signor Paul Descombes, Presidente della « *Association Centrale pour l'Aménagement des Montagnes* », tenne l'annunziata conferenza sul tema: « *Le reboisement et l'initiative privée - Leçons de choses* ».

Presentato con belle parole dell'ing. prof. comm. Luiggi, l'oratore, che parlò in francese, fu seguito per oltre un'ora e mezza con vivissimo interesse dello scelto e colto uditorio in tutta la illustrazione che egli fece degli scopi e dell'opera della Associazione centrale per l'assestamento delle montagne.

Il sig. Descombes dimostrò come senza l'ambiente favorevole delle popolazioni montane l'opera di ricostruzione economica della montagna riesca molto difficile se non impossibile.

Partendo da questo concetto, l'Associazione centrale di assestamento delle montagne in Francia è andata essa stessa incontro ai montanari. In tal modo fu possibile nei Pirenei e nelle Alpi francesi, con il favore e l'aiuto dei montanari medesimi, procedere per iniziativa privata ad un'opera efficace di risanamento montano.

Il sig. Descombes espose il metodo seguito per giungere a questo risultato ed illustrò con splendide proiezioni luminose le regioni francesi migliorate, mentre con altre proiezioni mostrò alcune delle italiane che l'opera di rimboschimento attendono da tempo.

Alla fine della interessante conferenza l'oratore fu calorosamente applaudito e complimentato dai presenti, tra i quali notammo anche molte signore e signorine.

Quindi negli uffici della Società degli ingegneri ebbe luogo una riunione di personalità competenti in materia di problemi forestali.

Arruolamento guardie municipali. — Il Municipio di Roma ha pubblicato un manifesto per indire un arruolamento di guardie municipali.

Detto manifesto contiene le condizioni e le norme relative all'arruolamento stesso.

Nota degli oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 15 al 22 marzo 1913.

Uno stivaletto – Una lettera – Un paio d'occhiali – Borsa e fazzoletto – Portamonete con denaro – Portamonete con denaro – Portamonete e temperino – Due cedole di rendita - Borsa tre chiavi e pochi soldi - Portamonete con pochi soldi - Remontoir di metallo giallo - Un bastone – Sei tra ombrelli ed ombrellini rinvenuti nel tramvai – Borsa di tela – Borsa d'argento con denaro – Piccolo paletot – Due scarpe di tela – *Gilet* in lavorazione – Paletto – Biglietto di Stato – Sei libri – Libro di musica – Portamonete con denari – Portamonete con pochi soldi – Portamonete e due scontrini di pegno – Pacco di carta – Campionario di panno – Portamonete con denaro – Cartoline illustrate e ricordo di Roma – Borsa con 5 cent. – Portamonete con carte senza valore – Sedia portatile.

Nella Depositeria urbana:

Carettino a mano – Carretta – Cavallo – Due muli.

CONFERENZE

Monumenti romani. — Domenica, al Colosseo, Arturo Trento, doveva parlare per incarico della *Storia ed Arte*, di Angelo De Gubernatis.

Però essendo stato tenuta la mattina una consimile conferenza dal socio dott. F. Aquilanti la conferenza fu rimandata e il presid. della *Storia ed Arte*, Romolo Artioli illustrò al pubblico vari monumenti attorno al Colosseo: e cioè: Meta sudanti, Colosso di Nerone, Sacello di Strenia ed Arco di Costantino.

Collegio di scienze politiche e coloniali. — Iersera nella sede del Collegio delle scienze politiche e coloniali in via Due Macelli, il dott. M. Fumo riferì sul tema « *I bilanci delle nostre Colonie.* ».

Dopo una esatta esposizione storica delle vicende dei nostri bilanci coloniali, dai provvedimenti del 1882 per Assab sino alla legge ultima del 1908, il valoroso relatore, con forza di argomenti originali e profonda dottrina, fatto un esame comparato dei vari sistemi seguiti dai maggiori Stati colonizzatori nel regime finanzirio coloniale, propugnò la istituzione dei *bilanci coloniali e locali*, specialmente per la Libia che offre i requisiti necessari per ricevere il liberale provvedimento.

La pregevole relazione riscosse gli applausi unanimi di tutti gli intervenuti.

Università Popolare Romana. — Giovedì s'inizierà il quarto periodo di lezioni all'Università Popolare romana. Esso sarà diviso in due distinti cicli: l'uno che occuperà tutto il mese d'aprile, l'altro che si svolgerà nel mese di maggio in cui avrà luogo la chiusura dell'anno accademico col viaggio d'istruzione, che questa volta avrà per mèta il lago di Fucino, Isola del Liri e Montecassino.

Nel mese di aprile saranno tenute le seguenti conferenze; prof. Antonelli Nicola *Il Carme secolare di Orazio* in occasione del Natale di Roma; prof. Biessich Aldo *Le colonie territoriali italiane sotto l'aspetto geografico ed economico*; D.r Bluwstein Jacob *Il pensiero politico di Luigi Luzzatti*; prof.ssa Clelia Bertini Attili *La vita e l'arte di G. G. Belli*; prof. Boutet Eduardo *Teatro e scuola*; prof. Cappuccini Giulio *Che cosa è una lingua, Che cosa è la lingua italiana, Esercitazioni linguistiche*; prof. Di Carlo Eugenio *Sul Parsifal di Riccardo Wagner*; prof. Faustini Arnaldo *Nozioni di antropo-geografia*; prof. Kulczyki Sigismondo *La vita e le opere di Angelo De Gubernatis*; Comandante Limo Gaetano *Per una più grande Marina*; avv. Manzini Adolfo *La vita e le opere di F. D. Guerrazzi*; prof. Moglie Giulio *I fattori sociali nella genesi delle malattie nervose e mentali*; prof. Mondaini Gennaro *Natura e problemi dll'espansione coloniale odierna*; idem. *La politica coloniale italiana*; prof. Neuschuler Alfonso *Tracoma e cecità*; prof. Ortali Cesare *I vermi parassiti dell'uomo*; prof. Pannain Ernesto *Nozioni di Merceologia, Alcool rettificato e alcool denaturato*; Prati Romolo *L'amore nella poesia del Carducci, I benefici della civiltà*; *Goffredo Mameli*; D.r Ribolla Romolo *Malattie e igiene dei paesi tropicali* (con proiezioni); prof. Staderini Giovanni *Dante: Il Purgatorio.*

Le lezioni e le conferenze verranno regolarmente tenute in tutti i giorni feriali al Collegio Romano, dalle 20 alle 21 e dalle 21 alle 22.

Il quarto periodo verrà inaugurato dal Prof. Gennaro Mondaini, il quale tratterà dell'importanza e della natura dell'espansione coloniale odierna. Seguirà la conferenza in italiano, del tedesco D.r Bluwstein, sul nostro Luzzatti.

L'ingresso alle lezioni è libero a tutti.

Lyceum. — Nel salone del *Lyceum*, al palazzo Theodoli, ieri, alle 16.30, Antonio Cippico dell'università di Londra tenne l'annunziata conferenza sui « *Canti di guerra e d'amore della Grecia moderna* ».

L'oratore svolse con competenza l'interessante e suggestivo argomento, avvincendo l'attenzione dell'eletto uditorio, che gremiva l'aula e che alla fine lo salutò con uno scrosciante applauso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Ignoti ladri, penetrati, mediante scasso, nell'osteria di tal Teobaldo Ciannesio, in Piazza S. Croce in Gerusalemme 25, vi rubarono alcuni fiaschi di olio, delle salviette, due biciclette, il tutto per un valore di lire 200. Denunziato il furto all'autorità di P. S. della delegazione Appia, furono iniziate attive e diligenti indagini.

Una curiosa assenza avvenne ieri mattina, in Piazza del Campidoglio. Una trentina di donne, sfrattate dalle case dell'Immobiliare al Viale Principessa Margherita, si recarono ieri dal Sindaco, sperando di essere da lui ricevute, per poter reclamare la concessione delle ormai famose casette popolari.

Ma il Sindaco Nathan non ricevette le dimostranti le quali, vociando ed imprecando si allontanarono dalla storica piazza.

Il suicidio di due coniugi in un albergo. — Dal 24 gennaio u. s. all'Albergo Dragoni in piazza Colonna avevano preso alloggio i coniugi Paolo ed Ernesta Ludevig, entrambi dall'apparente età di una cinquantina di anni, e nativi di Varsavia. Essi menavano vita ritirata non senza mostrare però una discreta agitazione. Purtroppo però erano sofferenti di malattia inguaribile. E solo questo motivo potè dar luogo alla tristissima scoperta, fatta dal personale di servizio ieri mattina verso le ore 12.

I coniugi Ludevig l'altro ieri rincasarono poco dopo il mezzogiorno, chiudendosi nella loro camera.

E da quel momento non furono più visti.

Solo ieri mattina, come abbiamo accennato il personale di servizio, impensierito del fatto, diede avviso al direttore dell'Albergo, che a sua volta fece chiamare il comm. di P. S. di Trevi. Atterrato l'uscio i disgraziati coniugi furono rinvenuti cadaveri, e rivestiti delle sole mutande.

Il cav. Masci, pretore del 6° mandamento, recatosi poco dopo sul posto procedette alle constatazioni di legge avvertendo del triste caso il Console di Russia.

Evidentemente la morte devesi attribuire al veleno, ma ancora non è accertato quale sostanza venefica i due ingerissero. Nella camera furono inoltre trovate circa L. 3000 in danaro e gioielli. La stanza fu chiusa e piantonata, in attesa di ulteriori disposizioni.

Ferito con un bicchiere. — Il cameriere Pietro Tramontelli, di a. 30, ab. in via Alessandria 184, verso le ore 21, nell'osteria sita in detta via al n. 181, venne a lite, per lieve ragione d'interesse, con certo Eugenio, non meglio indentificato, il quale, avvinazzato, gli scagliava contro un bicchiere, che feriva il malcapitato alla regione paritale sinistra. Al Policlinico potrà guarire in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Caduta. — Mariani Anna, di anni 46, da Pieronera, dimorante in via Ostiense 208, contadina, ieri verso le 19,30 scivolò nella propria abitazione e cadde in malo modo, riportando ferita lacera alla fronte ed alla palpebra superiore, guaribile in 15 giorni.

Gli effetti del vino. — Luigi Caruffi, di a. 67, fabbro, ieri, nel pomeriggio, prese una solenne sbornia.

Alle 22, tornato nella propria ab. in via Panico 9 si accinse a porsi a letto, ma perduto l'equilibrio cadde a terra, ferendosi alla testa.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Arcangela De Marchis, di a. 68, ieri alle 16.30, dopo essersi ubriacata tornava alla propria ab. in via Emanuele Filiberto, 36, allorchè cadde per le scale, ferendosi alla testa.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Arrestati per oltraggio. — L'altra notte alle 2.30, una pattuglia di guardie di P. S. del commissariato di S. Lorenzo composta dagli agenti Castellani e Palmieri, in piazza Tiburtina, incontrata la donna Lucia Cacciotti, pregiudicata, le ordinarono di rincasare. La Cacciotti per tutta risposta oltraggiò gli agenti; in aiuto della donna accorse il pregiudicato Angelo Valenzi, di a. 27, che oltraggiò anche lui le guardie. Furono arrestati e condotti al vicino ufficio di P. S.

La disperazione d'un tubercoloso. — Alfredo Pantezzi, di a. 23, ab. nell'albergo dell'Orso, iersera alle 20, in via Marsala, per il dispiacere di essere affetto da tubercolosi, tentò suicidarsi, ingoiando 2 pasticche di sublimato.

I sanitari del Policlinico dopo avergli praticata la lavanda dello stomaco, lo giudicarono in pericolo di vita.

Un'osteria svaligiata. — L'altra notte ignoti ladri, forzata la porta dell'osteria in Piazza S. Croce in Gerusalemme 32, di proprietà di Teobaldo Giammaria, rubarono alcuni fiaschi d'olio, una bicicletta, biscotti, formaggio e uova, per il valore complessivo di Lire 300.

Il furto fu denunziato al commissariato dell'Esquilino.

Audace rapina. — Dionisio Corboz, di a. 73, ab. in via Enrico Cialdini, 13, iersera alle 20 era fermo in via Carlo Cattaneo, non sospettando certo di esser preso di mira da due abili quanto mai audaci furfanti.

Aveva notato due sconosciuti vestiti da operai, che percorrevano ripetutamente la via in bicletta, ma non vi pose mente. Ad un tratto uno di questi, passatogli vicino, con mossa rapida e prima che egli potesse reagire gli strappò dal panciotto la catena d'oro con una sterlina per ciondolo e l'orologio d'ro a doppia calotta, del valore di circa L. 400. Il ladro si diede quindi unitamente al compagno a fuga precipitosa.

Il malcapitato sig. Corboz si recò dal cav. Bruzzi del commissariato dell'Esquilino ove denunziò la rapina sofferta.

Tentati suicidi. — Giulio Persico, di a. 23, nella propria abitazione al vicolo del Polveraccio 19, iersera, alle 23, per motivi che non volle palesare, tentò suicidarsi ingoiando 2 pasticche di subblimato. All'Ospeale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Angela Trevignani, di a. 17, iersera alle 22, nella propria abitazione al vicolo delle Grotte 10 per motivi che non volle palesare, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato.

Trasportata all'ospedale della Consolazione fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— All'Ospedale di S. Spirito fu iersera accompagnato, da da Simmaco Alfonsi, ab. in via della Sacrestia 11, certo Guglielmo Grechi, di a. 36, perchè poco prima, alterato dal vino, per dispiaceri di famiglia aveva tentato suicidarsi ingoiando 4 pasticche di sublimato.

I sanitari, dopo aver praticata la lavanda dello stomaco al Grechi, lo giudiarono in pericolo di vita.

Derubato in tram — Andrea De Gasperis, di a. 70, ieri, alle 17.35, alla barriera daziaria del viale del Re, salì su di una vettura tramviaria della linea n. 3, diretto a piazza Venezia. Giunto però al Ponte Garibaldi, con dolorosa sorpresa dovè constatare di essere stato derubato da ignoto borsaiolo di un involto contenente L. 500, che teneva sulla tasca interna della giacca.

Sceso dalla vettura si recò a raccontare la sua sventura al commissario del Tratevere cav. Ripandelli.

Furto in un garage. — Nel *garage* in via Leonardo da Vinci 14, l'altra notte ignoti ladri, rubarono, in danno del proprietario sig. Paolo Queroli, due copertoni d'automobile del valore di L. 400.

Fu denunziato il furto al commissariato dei Monti.

Ladri di salumi. — Ignoti ladri la scorsa notte, in via Leonardo da Vinci 45, rotta una rete metallica soprastante alla porta delle norcineria di Felice Dominici, con un bastone a cui era stato legato un uncino, rubarono circa due quintali di carni salate e cioè, lardi, prosciutti, guanciali ecc. senza che nella lunga operaione fossero minimamente distrubati dalle guardie.

Arrecarono al Dominici, un danno di circa 400 lire. Il furto fu denunziato al commissariato dei Monti.

Ciclista investito da un carro. — In v. Maria Adelaide ieri alle 16 un carro-trasporto militare, appartenente al 2° squadrone del Piemonte Reale Cavalleria, guidato dal soldato Ulinnamorati, investì il ciclista Alfredo Amidori di a. 21 ab. al viale Giulio Cesare 15, gettandolo in terra. Nella caduta l'Amidori riportò delle contusioni che all'ospedale di S. Giacomo furono giudicate guaribile in 8 g.

I soliti futili motivi. — La scorsa notte, in via dei Giubbonari, per i soliti futili motivi, i fratelli Quirino, di a. 22, e Vincenzo Tamberlani di a. 28 vennero a lite col barbiere Michele De Daniele.

Corsero molti pugni; poi il maggiore dei fratelli, Vincenzo trasse un temperino e colpì due volte il barbiere, al viso e al torace. Le ferite furono giudicate guaribili in 9 giorni.

I due fratelli furono arrestati.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ 2 Aprile 1913 La 1ª Custodia vende gli ori del 28 Febbraio 1912

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera alle 20.30. 34ª in abb. - si darà l'*Aida*.

Domani, fuori abb. e a prezzi popolari *Isabeau*.

Giovedì, fuori abb., spettacolo in onore di Giuseppe Taccani coll'ultima della *Gioconda*.

Sabato, 35ª in abb., prima della *Fanciulla del West*, esecutori, Celestina Poli-Randaccio. Gabriella Besanzoni, Mariano Stabile. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Vitale.

Argentina. — A grande richiesta si da oggi una ultima replica dei tre atti onesti e lieti di Ugo Fanelli, *Le signorine della villa accanto*.

Domani ultma del *Guerrin Meschino*.

Valle. — Stasera si darà l'attesa prima rappresentazione della commedia in un atto di Guido Ruberti *Le protettrici*.

Completeranno il programma due graziosissimi lavori: *Pace in famiglia* e *Il suo primo viaggio*.

Nazionale. — *Il rifugio* di Dario Nicodemi ebbe ieri sera un'interpretazione magnifica da parte della Mariani e di Tolentino che furono applauditissimi. Bene la Tricerri; gli altri fecero del loro meglio.

— Stasera spettacolo in onore di Riccardo Tolentino con *La fattoria* di Jandolo e *L'istruttoria* di Henriot.

Le simpatie che circondano il giovane e valente artista, richiameranno certo pubblico numeroso.

— Lunedì prima recita straordinaria di Sacha Guitry

Apollo. — Continua e si accentua anzi il successo della operetta di Vizzotto e Montanari, *Il Birichino di Parigi*.

Anche ieri Emma Vecla, insuperabile protagonista, e gli altri esecutori furono assai festeggiati.

— Stasera replica.

Adriano. — Il grande Circo equestre internazionale seguita a richiamare pubblico numeroso, che ha per tutti i numeri dell'interessante programma vivi applausi.

— Stasera spettacolo *Sport*.

Giovedì due rappresentazioni.

Salone Margherita. — Cinque importanti debutti si aggiungono stasera all'ottimo programma.

« La favola della principessa » di G. Dravetti. musica di A. Amedei.

L'operetta *La favola della principessa* del maestro A. Amedei che la compagnia *La Sociale* ha rappresentata iersera e che era nuova per Roma, ha ottenuto felice successo.

Sebbene la vicenda scenica non sia delle migliori, tuttavia non manca in qualche punto di brio e di vivacità e se non interessa soverchiamente pure riesce qua e là a divertire.

La musica invece parve abbastanza graziosa e, benchè non del tutto originale e in talune pagine un po' troppo uniforme e quasi monotona, ricca quasi sempre di facile melodia. Furono notati un carezzevole Valtzer e un paio di duetti dagli spunti vivaci ed allegri uno dei quali fu bissato.

L'esecuzione fu sufficientemente curata ed affiatata. Ad ogni fine di atto ed anche a scena aperta gli artisti furono molto applauditi ed in ispecie la Farri, la Piraccini, la Minelli e il Vinci.

Decorosa la messa in iscena.

— Stasera l'operetta si replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida* – ore 20.30.
Argentina — *Le signorine della villa accanto* – ore 21
Valle. — *Le protettrici. Pace in famiglia, Il suo primo viaggio* – ore 21.
Nazionale. — *La fattoria, L'istruttoia* – ore 21.
Quirino. — *La favola della principessa* – ore 21
Apollo. — *Il biricchino di Parigi* – ore 21.
Adriano. — Circo equestre internazionale – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

Dalla Libia

(S) TRIPOLI, 30. — La tribù Uad Buscef una delle più battagliere, che costituiva il nerbo delle forze ribelli, subì nel combattimento di Assaba perdite gravissime, tantochè la tribù si è disgregata. Frattanto si svolgeva il combattimento di Montrus.

La notizia della disfatta di Assaba e l'immediata avanzata su Nishga scossero fortemente la *mehalla* di Rabta che decise di ritirarsi su Kiakla, dove questa pensò di opporre resistenza approfittando della natura del terreno difficile. Ma l'incalzare delle nostre forze non le diede il tempo di rafforzarvisi. Inoltre la dispersione completa degli Uad Buscef, la fuga di El Baruni, il contegno degli uomini di Gintan, i quali rifiutavano di combattere, fecero comprendere alla *mehalla* di Rabta che la resistenza era impossibile. Così, dopo qualche colpo di fucile, abbandonò Kiakla, sbandandosi anch'essa e lasciando traccie della fuga precipitosa.

A Yeffren la popolazione accolse la nostra occupazione come una liberazione e si poterono subito stabilire contatti coi capi e colla gente del paese.

Non appena poterono, chiesero di sottomettersi, le popolazioni di Riayna e di Zintan, poi quelle di Fessato (Giado). Si attendono ora i messi di Nalut.

Ieri i capi di Misciascia scrissero al Mudir di Yeffren, pregandolo di ottenere il perdono ai Capi.

L'ex-deputato Zarat bey scrisse al colonnello Maraffini dichiarando di sottomettersi e pregando di occupare Bir Ganga.

I sacrifici e le fatiche delle truppe e la precedente preparazione politica danno risultati quali non potevansi sperare migliori.

Elezione politica

Collegio di Corteolona

E' proclamato il ballottaggio fra Cappa, che ha avuto voti 1949 e Pestalozza che ne ha riportati 1904.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza del 27 marzo ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Erezione in Ente morale ed approvazione degli statuti organici delle seguenti opere pie:

Ardesio – Asilo Infantile
Varese Ligure (Genova) – Ospedale Ricovero Andreoli.
Mantova – Istituto pro-lattanti
San Colombano al Lambro (Milano) Ricovero di Mendicità
Vicenza – Legato dotalizio Ghiotto-Molon

Approvazione degli statuti organici delle seguenti opere pie:

Milano – Guardia Ostetrica ed Asilo Regina Elena
San Remo (Porto Maurizio) – Asilo Infantile.

Ministero Tesoro.

BANCA D'ITALIA

Il Consiglio Superiore ha ricostituito il proprio ufficio di presidenza eleggendo a:
Presidente: comm. Tommaso Bertarelli;
Vice-presid.: comm. Rossi Enrico;
id comm. Bosio Giustino;
Segretario: comm. G. Castelli della Vinca avv. Giovanni.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Quest'oggi farà ritorno a Roma da Sorrento S. E. il Ministro Finocchiaro Aprile.

Onorificenze

S. M. il Re ha nominato nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ufficiali: Grumelli avv. Alfonso consigliere di Corte di appello collocato a riposo.

Bucchi cav. Torquato presidente di tribunale, collocato a riposo.

Gabutti cav. Gualtiero, presidente di tribunale.

Pezzana Angelo, del quale sono accettate le dimissioni rassegnate dalla carica di vice pretore del mandamento di Condove.

Cavalieri: Maccari Pio, del quale sono accettate le dimissioni rassegnate dalla carica di vice pretore del mandamento di San Damiano d'Asti.

Raiteri Carlo, id. del mandamento di San Salvatore Monferrato;

Mijno Onorino, id. del mandamento di Gassino;

Simonelli Giorgio, id. del mandamento di Godiasco;

Paschetti Basilio, id. del mandamento di Cossato;

Informazioni estere

IL CATTOLICISMO IN INGHILTERRA.

(S) **Parigi**, 31. — Nel *Figaro* Julien de Narfon esamina la situazione del cattolicesimo in Inghilterra e conclude constatando che l'aumento dei cattolici durante il XIX secolo è stato considerevole. Al principio del XIX secolo non vi erano che 100.000 cattolici; oggi ve ne sono 2.300.000. Inoltre il clero cattolico esercita una influenza considerevole sul clero anglicano, la cui maggioranza è ora favorevole alle idee ritualiste.

Il conflitto balcanico

LA PRESA DI ADRIANOPOLI

(S). **Londra**, 31. Secondo un dispaccio da Adrianopoli le perdite turche, durante gli ultimi assalti, furono di diecimila uomini.

Le autorità militari applicano ai predatori la giustizia sommaria.

Le condizioni delle truppe bulgare sono eccellenti.

(S). **Adrianopoli**, 31. — Gli stranieri rimasti a Adrianopoli durante l'assedio sono unanimi nel rendere omaggio a Sciukri pascià; invece essi si lagnano dell'azione esercitata dai giovani turchi dopo la rivoluzione di Costantinopoli. Si rilevano i procedimenti vessatori di Khaki bey, che, nella sua qualità di capo della sezione locale del Comitato Unione e Progresso divenne quasi la più alta autorità e fece sorvegliare lo stesso Sciukri pascià praticando un sistema di violenza senza precedenti.

La città appare intatta, eccetto il quartiere turco Naik, che è stato molto colpito. Essa non ha quasi sofferto per il bombardamento, il quale è stato veramente intenso e pericoloso, soltanto dal cinque all'otto marzo.

La moschea del sultano Selim è intatta e così pure la moschea Utchtcheresch e i due grandi *bazars*.

I negozi e i caffè si aprono, ma le finestre sono chiuse e le porte barricate o sfondate. Pattuglie di vincitori circolano, ricercando i fuggiaschi nascosti nelle case.

COME FU PRESA ADRIANOPOLI.

Lo stratagemma bulgaro.

(S) **Parigi**, 31. — Il corrispondente di guerra del *Journal* ad Adrianopoli, Ludovico Nadeau, invia una lunga corrispondenza sulla presa di Adrianopoli.

Il giornalista afferma di aver constatato con i suoi occhi che i terribili forti in cemento armato e con i muri di un grandissimo spessore non esistevano che ad Aivas Badie. Le opere principali di difesa erano costruite in mattoni.

Durante tutto l'assedio, Sciukri pascià ha avuto a disposizione artiglierie pesanti più numerose di quelle degli assedianti. Per l'assalto finale i bulgari simularono l'attacco contemporaneo su tutti i punti, eccetto che verso Aivas Badié, e con un tamburo di guerra essi rallentarono il fuoco in modo da fa credere che l'attacco principale non sarebbe stato fatto da questa parte. Invece 89 pezzi d'assedio erano rivolti contro tale posizione in modo da bombardarla da due parti contemporaneamente; 25.000 uomini erano pronti dietro le artiglierie a manovrare sopra un fronte di 3 chilometri.

E' noto che durante la notte del 24 al 25 il 23° regg. bulgaro si impadronì senza colpo ferire di Valeak dinanzi a Aivas Badié. I turchi sorpresi e presi dal panico fuggirono senza combattere, e la fanteria si impadronì della seconda posizione. L'indomani mattina i forti turchi aprendo il fuoco distrussero tre batterie bulgare ma allora gli 89 pezzi d'assedio bulgari cominciarono la loro azione, rovesciando su Aivas Badié con grande precisione, una spaventevole pioggia di proiettili. Questo fatto riuscì veramente terribile per gli assediati. Quando i bulgari in seguito marciarono all'assalto delle posizioni ridotte al silenzio, il corpo degli assalitori e specialmente il 23° reggimento bulgaro, fu decimato dal fuoco terribile dei fucili turchi. Il reggimento aveva perduto 2.000 uomini, quando il colunnello si slanciò alla testa sua portando lui stesso la bandiera; infine i soldati si slanciarono all'assalto. Essi lasciarono i loro cappotti ai reticolati. I turchi allora cominciarono ad esitare ed improvvisamente, presi da terrore, abbandonarono la posizioni e fuggirono verso la città.

Appena preso il forte, i bulgari vi misero in posizione le loro batterie. Tutta la linea degli altri forti dell'est, ormai accerchiati e rovinati dal fuoco cedette senza resistenza. Migliaia di soldati gettarono a terra i loro fucili e si precipitarono verso la città cercando di nascondersi nelle case e di procurarsi abiti borghesi. Durante questa fuga due reggimenti bulgari entrarono tranquillamente, a bandiere spiegate, nella città. Sciukri pascià che aveva fatto innalzare la bandiera bianca e aveva inviato parlamentari per chiedere la cessazione delle ostilità, non ebbe nemmeno il tempo di vederli ritornare, egli fu semplicemente e puramente preso in uno dei forti ove si era rifugiato.

La rapidità con la quale cadde la piazzaforte sbalordì gli stessi vincitori. I bulgari credevano di perdere almeno 15.000 uomini e di continuare l'assalto almeno per una settimana. Le loro perdite invece furono soltanto di 7.000 morti e quelli dei serbi furono meno di mille.

CORTESIE TRA ALLEATI

(S). **Belgrado**, 31. — Il Re di Serbia ha ricevuto un dispaccio dal Re Ferdinando, il quale lo ringrazia calorosamente per l'aiuto fraterno che l'esercito serbo ha dato all'esercito bulgaro nella presa di Adrianopoli.

Il Re continua a ricevere telegrammi dalle grandi città della Russia, da parte di autorità e di corporazioni, che lo felicitano per la coraggiosa attitudine dell'esercito serbo in occasione della presa di Adrianopoli.

TURCHIA E BULGARIA.

(S) **Londra**, 31. — Telegrafano da Ademkeuy al *Daily Chronicle* che durante la notte di venerdì, con una pioggia ed una oscurità intensa, i bulgari tolsero con un assalto alla baionetta le posizioni avanzate dei Turchi. All'alba i Turchi bombardarono le posizioni mettendo i Bulgari nella impossibilità di trincerarsi. Più di 6.000 uomini di fanteria turca fecero un contrattacco senza farsi spaventare dal fuoco dell'artiglieria bulgara. I Turchi si slanciarono coraggiosamente innanzi e traversarono la pianura tra due posizioni nemiche, esposti ad un fuoco terribile. Dopo un combattimento accanito i Bulgari dovettero ritirarsi e i Turchi rimasero padroni della posizione combattuta. Sono stati trovati mille bulgari morti nelle trincee.

(S) **Costantinopoli**, 31. Il Bollettino ufficiale della guerra dice: Le forze nemiche schiacciate ad ovest delle nostre posizioni di Buyuk Tchekmedjé, furono energicamente inseguite dalle nostre unità.

Le nostre truppe, nella loro marcia verso Jalos e Kessvilkeuy, trovarono più di mille cadaveri nemici sul terreno.

Considerevoli forze nemiche si ammassarono sulle alture a nord di Jalos e a sud della valle Tschaklikeuy e vi si fermarono. Una batteria scudata era partita dalle posizioni ad ovest di Talassiakeyuy per conquistare le nostre posizioni di fianco, ma venne completamente distrutta dalla nostra fanteria.

Sugli altri punti della linea di Ciatalgia non si è verificato nessun fatto d'arme importante.

Anche presso Bulair non vi fu alcun importante avvenimento.

A SCUTARI

(S) **Vienna**, 31. — Secondo i giornali il bombardamento di Scutari è ricominciato. L'assalto generale contro la città è annunciato dal Re del Montenegro per oggi.

Si attende che le misure coercitive decise dalle Potenze saranno ora eseguite.

La squadra inglese è in rotta da Corfù verso il Nord.

(S) **Parigi**, 31. — I giornali hanno da Cettigne: Si dice che il Governo Montenegrino abbia risposto riguardo alla cessazione delle ostilità che tale questione riguarda anche gli altri alleati. Per conseguenza esso non può dare la sua risposta decisiva prima di essersi messo d'accordo con essi. Si fa quindi rilevare che non esiste un comandante montenegrino che oserebbe dare alle sue truppe l'ordine di lasciare l'assedio di Scutari.

Nel popolo si afferma sempre più la volontà di possedere Scutari o di morire, se occorre, resistendo a chi volesse strappargliela.

(S) CETTIGNE, 31. (*Ufficiale*). I turchi hanno eseguito alle 9 di stamane un attacco dal lato di Tarabosch. La fanteria montenegrina è entrata in azione. Il bombardamento violento dalle due parti continua.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 31. — La notizia della morte di Pierpont Morgan subito comunicata dalla famiglia produsse grande emozione sebbene preveduta, perchè il figlio di Pierpont Morgan aveva annunziato ieri sera di aver ricevuto un dispaccio da Roma annunziantegli che lo stato di salute di suo padre era meno soddisfacente da tre giorni e causava inquietudini.

William Hamilton, socio di Pierpont Morgan, è partito ieri per Roma.

Enrico Davidson, altro socio di Pierpont Morgan, che pure doveva partire, ha rinviato la partenza.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Borse e Mercati

ROMA 31 marzo 1913.

Mercato fermo, trattenuto dal fare maggior cammino solo dal desiderio di vedere completamente sgombro l'orizzonte politico da preoccupazioni, prima di iniziare una ripresa. Intanto è degno di nota il fatto che i titoli che hanno staccato il *coupon*, tendono a riacquistarlo.

Rendita 3 ½ % cont. 97.95.

» fine 98.15. — Obbligaz. ferrov. 3 % 334 — Banca d'Italia ex L. 46 1441 a 1440 ½ a 1441 ½ a 1441 a 1440 ½ — Credito Fondiario 570 — Commerciale ex L. 45 a 844 — Credito Italiano ex L. 30 549 — Bancaria 100 ½ — Banco Roma 107 ½ — Navigazione 424 a 426 — Omnibus 191 - Ansaldo 278 ½ a 279 ½ a 279 a 279 ½ a 279 — Immobiliari 297 — Beni Stabili 299 — Imprese 117 ¼ a 117 3/4 a 118 a 117 ½ — Concimi 153 ½ a 156 ½ a 156 a 154 3/4 — Fondi Rustici 141 — Cines 198 a 199 — Rendite Fondiario 97 — Karka 442 — Soda 77 — Molini Pantanella 116 — Eridania 759 a 757.

CAMBI: Parigi 102.20 — Londra 25.80 — Berlino 126.20.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 Aprile L. 102.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 31 Marzo a tutto il 5 Aprile pei dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.10.

BORSE ITALIANE — 31 Marzo

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 95	97 95	97 90	98 15
Id. fine mese	98 15	98 15	98 17½	— —
Id. 3½ %(1902)	98 15	97 60	97 90	98 15
Id. Fine mese	— —	97 75	— —	— —
A. B. Italia	1485 50	1440 ex	1441 ex	1441 ex
» Commerc.	843 50ex	843 50ex	844 ex	— —
» Cred. Ital.	548 50ex	549 50ex	— —	— —
» B. Roma	106 87	107 —	— —	107 25
Mediterranee	342 50	342 —	— —	343 —
Meridionali	563 50	563 —	563 —	564 —
Acc. Terni	1625 —	1624 —	— —	— —
Veneta	— —	142 —	— —	— —
Nav. Gen.	425 —	425 —	— —	— —
Raffinerie	367 —	367 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	279 —	278 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	493 —	— —
Cambi				
C. Berlino	126 07	126 07½	126 10	126 10
» Francia	102 11	102 12½	102 12½	102 10
» Londra	25 81	25 80	25 80	25 79
» Svizzera	101 80	101 82½	101 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 29 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.97 11	96.22 11	97.12 01
3 ½ % n. 1902	97.63 —	95.88 —	96.77 90
3 % lordo	67.81 25	66.61 25	66.62 58

BORSE ESTERE

Parigi, 31 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% am.	— —	91 70	— —
» 3% perp.	87 70	87 67	87 75
Italiana 3 ½ %	non quot.	non quo	non quot.
turca	— —	86 05	86 50
spagnuola	92 95	92 95	93 —
russa nuova	— —	100 20	100 20
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	87 15	87 10
Egiziano 3 %	— —	102 20	102 —
Banca di Parigi	1765 —	1767 —	1777 —
Banca ottomana	— —	641 —	— —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5595 —	5600 —
Lotti turchi	— —	193 —	192 —
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	98 —	97 ½
su Londra	— —	25 26	25 26½
su Madrid	8 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 - Prezzi di compensazione e riporti

	31 Compensazione	31 Riporti
Rendita francese 3% perpetuo	» 87 60	0 08
Rendita francese 3% amm. antico	» 92 —	0 09
Rendita italiana 3.50 %	» 96 —	0 08
Banca di Parigi	» 1765 —	2 —
Credito Fondiario	» 860 —	3 25
Azioni Suez	» 5600 —	10 —
Ferrovie austriache	» 755 —	— —
Ferrovie Lombarde	» 130 —	— —
Ferrovie meridionali a termine	» 545 —	1 —
Rendita spagnuola esterna 4 %	» 93 —	0 15
Rendita ungherese 4 %	» 87 —	— —
Rendita egiziana unificata	» 102 —	0 09

Vienna, 31 Marzo	29 corone	31 corone
Cred. aust.	638 25	636 50
Rend. oro	106 60	106 40
Id. carta	83 70	83 70
Ungh. 4 %	82 60	82 70
Id. 3 ½	73 45	73 45
Un. Bank	a)	592 50
C. Londra	24 18	24 18
Lire ital.	93 85	93 85

a) 592 50 ex

Londra, 31 Marzo	31 apertura	31 chiusura
Consolid.	74 ½	74 ½
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 —	86 —
Russa	— —	73 ½
Spagn.	90 ½	90 ½
Giappon.	82 —	82 —
Egiziano	100 ½	100 ½
Argent.	26 13/16	26 ½

Berlino, 31 Marzo	29	31
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	65 30	65 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	111 25
» Medit.	— —	— —
Rubio	215 05	215 15
Camb. ital.	79 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 31 ore 15,—

Rend. 3 ½	97.95	Raffinerie	367.—	Elba	184.50
Id. fine m.	98.12	Ind. zucc.	304.50	Savona	213.50
B. Italia	1484.50	Eridania	756.—	Carburo	—.—
Comm.	843.50ex	Zucc. naz.	160.50	M. A. I.	245.—
Cred. It.	548.50ex	Id. rom.	82.—	Semol.	316.25
Bancaria	99.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.87	Terni	1624.—	Impresa	117.25
Merid.	563.50	Metallur.	122.—	Ansaldo	278.—
Medit.	342.50	Ferriere	127.50	F. Voltri	241.—
Navigaz.	424.—	Officine	403.—	Italia	71.—
Venete	143.—	Tram	—.—	Marconi	114.—

Acquedotto Pugliese 595.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 31 ore 15,15

Rendita 3½ %	98.15	Raffinerie L. L.	367.—
Banca d'Italia	1440.—	Raffineria Zuccheri	305.—
B. Commerciale	843.50ex	Molini A. I.	246.—
Credito Italiano	549.ex	Terni	1622.—
Bancaria	99.25	Ansaldo	278.—
Banco Roma	107.50	Elba	185.—
Meridionali	563.—	Savona	214.—
Mediterranee	341.—	Ferriere Italiane	120.—
Venete	142.—	Metalli	121.—
Navigazione	424.50	Carburo	722.—
Eridania	756.—	Edison	621.50

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 31 Marzo, ore 24

Francese 3 %	87.80	Metropolitain	—.—
Exterieur	93.10	Rio Tinto	[illegible]
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	86.15	De Beers	[illegible]
Bresil	—.—	Goldfields	71.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	74.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palerni comm. Vittorio.

Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 20 — Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - *La Stagione* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1-6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 38-36. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Ananziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.33
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	18.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	20.25			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21
(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano:** Ogni ora dalle 7 alle 21.
Da **Genzano** per **Frascati:** Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 1845.
Albano - Nettuno. — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15. Fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.
Ronciglione - Viterbo. — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 14.0 – 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						Festivo
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—	
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52	
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9	
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25	
					Festivo.	
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20	
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35	
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50	
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42	

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma	P. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7.8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18.4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civita Castellana	9.6	11.32	15.8	19.22
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	9.46	12.11	15.47	20.2
Soriano nel Cimino	A. 10.5	12.30	16.6	20.21
Soriano nel Cimino	P. 5.33	8.6	12.49	16.8
Vignanello	5.52	8.25	13.8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.45
Civita Castellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14.31	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15.6	18.20
Scrofano	8.[illegible]	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.[illegible]	10.52	15.45	18.50
Roma	A. 9.10	11.30	16.25	19.40

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CONSULENZA DI PRATICA COMMERCIALE CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7. Lezioni speciali metodo di creazione L. 2.75 l'una.
1254

RICERCANSI VIOLINI ed Istrumenti ad arco vecchi. Rivolgersi a Gygyi Karlstrasse, 14 - Berlino
1257

CAPITALISTA disponga circa centomila cercasi per sfruttamento lucrosissima industria ultima creazione brevettata anche Stati esteri. – Indirizzare offerte ricevuta 1257 Popolo Romano – fermo posta.
1257

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque camere nelle vicinanze di piazza del Popolo o Lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ».
1240

SONO DISPONIBILI Lire 20 – 50 – 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzomite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27. Roma.
1252

D' AFFITTARSI

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, di lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini.
1164.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N° 27 affittasi una camera mobiliata grande con due finestre a levante luce elettrica.
1225

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali